

<i>Titolo</i>	Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata VI, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente all'intervento "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)" Proponente: E-WAY FINANCE spa.
<i>CUP</i>	9171
<i>Proponente</i>	E-Way FINANCE
<i>Protocollo e data istanza</i>	Prot. Regione Campania n. 326896 del 18/06/2021
<i>Localizzazione</i>	Provincia: Benevento Comune: Baselice / Colle Sannita /San Marco dei Cavoti
<i>Tipologia di cui all'allegato IV D.Lgs. 152/2006</i>	"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Seconda, Allegato III, punto 1, lett. c-bis) Superamento soglie per applicazione criteri DM n.52/2015 /_/ SI /X/ NO
<i>Procedura integrata con VI</i>	/X/ SI /_/ NO

Relazione del Gruppo Istruttore VIA-VI

Arch. Pierluigi Parrella
Ing. Antonella Damian
D.ssa Antonella Loreto
Ing. Marisa Canterino

PREMESSE.....	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI.....	5
2. ALTERNATIVE.....	8
3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE.....	8
4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI.....	15
5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO.....	21
6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	24
7. CONCLUSIONI	32
APPENDICE – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI RWE	34

PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

<i>Comunicazione di cui all'art.27bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e smi - avvio del procedimento e comunicazione avvenuta pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e smi</i>	Regione Campania Data: 24/05/2022 PG/2022/0270916
<i>Data di pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e smi</i>	23/05/2022
<i>Termine presentazione osservazioni da soggetti pubblici e privati</i>	30 giorni dalla data di pubblicazione
<i>Osservazioni pervenute</i>	<i>Società RWE Renewables (in appendice sono riportate le controdeduzioni)</i>

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Di seguito si riporta parte del testo tratto dalla richiesta di integrazioni nel merito per la procedura VIA (nota prot. Regione Campania n. 375219 del 19/07/2022).

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), revisionato nel mese di settembre 2021, ha una impostazione articolata in quadri di riferimento. Lo studio di impatto ambientale è stato revisionato dall'estensore in data 28/09/2021. Ad una prima lettura sono state individuate una serie di criticità nella descrizione del contesto: inserimento delle Autorità di Bacino nel comparto tematico delle acque (tra l'altro dal 2017 le AdB individuate sono state "sostituite" dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale); disorganica descrizione del contesto per il capitolo Biodiversità; elenco di beni materiali che non risultano individuati cartograficamente; in relazione all'acustica e agli usi civici, valutazioni effettuate tramite specifici studi nei quali però non sono stati riportati, con chiarezza e sintesi, i rispettivi esiti finali delle suddette valutazioni. Gli aerogeneratori BA.02 e BA.03 appaiono collocati in area agricola delimitata da superfici boschive, distanti 20/30 metri dalla base del pilone. Altre carenze sono riscontrabili nella individuazione degli impatti, soprattutto cumulativi (e sinergici), tenuto conto della presenza di detrattori ambientali e di impianti eolici già autorizzati ed oggetto di modifiche sostanziali. Infine, è stata riscontrata l'assenza del progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.

Ai sensi dell'art.22 del Dlgs 152/06 e dell'allegato VII alla Seconda Parte del citato Decreto, per l'istruttoria in oggetto si propone alla Regione Campania di richiedere al Proponente le seguenti integrazioni ai contenuti del documento SIA (e della relativa Sintesi Non Tecnica):

- aggiornare e integrare il quadro progettuale chiarendo
 - quali siano i criteri progettuali effettivamente utilizzati, alla luce della criticità rappresentata dalla presenza di superfici boschive ad una distanza 20/30 metri dagli aerogeneratori
 - quale sia il preventivo di connessione RTN aggiornato, esplicitamente accettato dal Proponente

- modi e tempi necessari all'attuazione della connessione RTN, alla luce del fatto che la connessione dell'impianto in valutazione sarà effettuata con una stazione utente condivisa con altro impianto;
- approfondire il quadro di riferimento ambientale
 - per la tematica Suolo, con una valutazione in merito ai rischi naturali e un maggiore dettaglio degli impatti ambientali sul suolo/sottosuolo per quanto riguarda il dissesto idrogeologico
 - per la tematica Patrimonio e Beni Materiali, anche attraverso un inquadramento cartografico che riporti con particolare attenzione i tratturi e gli usi civici
 - per la tematica Ecosistemi e Biodiversità, con indicazioni e valutazioni in relazione alla presenza delle superfici boschive e arbustive presenti nell'immediato intorno degli aerogeneratori BA.02 e BA.03;
- effettuare una ricognizione estesa ai recettori presenti nell'area di riferimento dell'impianto, individuando gli elementi e gli aggregati maggiormente significativi, e considerando anche i detrattori ambientali già presenti nell'area di contesto
- integrare l'individuazione e la stima dei probabili impatti cumulativi e/o sinergici tenendo conto della presenza degli impianti già in esercizio e di ulteriori impianti, per i quali sia stata già rilasciata l'autorizzazione unica, nonché di quelli oggetto di modifica sostanziale (spostamento aerogeneratori, spostamento sottostazioni, spostamento cavidotti, ecc)
- definire un piano di monitoraggio ambientale (PMA), da attuarsi nelle fasi di attuazione dell'intervento e rispondente alle linee guida ministeriali *"LLGG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA"*. È necessario definire quindi il monitoraggio dei potenziali impatti significativi (ad esempio, in riferimento all'impatto acustico nelle fasi di cantiere e di esercizio), con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del monitoraggio stesso.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.5 del D.P.R. 357/97, dall'art 6 del D.P.R. 120/2003, dalle Linee Guida approvate con D.G.R. n. n 280 del 30/06/2021 e dagli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto ambientale in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 680 del 07/11/2017, si propone di richiedere al Proponente di integrare lo "Studio di Incidenza" come di seguito indicato:

- produrre una cartografia con l'ubicazione del progetto completo con sovrapposti i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS coinvolte, con campitura riferita all'interno dei SIC/ZSC e delle ZPS, rappresentate in area vasta (1:25.000) ed in area ristretta (1:10.000) e con adeguata legenda (dato vettoriale);
- produrre una cartografia della vegetazione in scala adeguata (compresa tra 1:10.000 – 1:2.000) degli habitat e/o associazioni o formazioni vegetali rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati e presenti nell'area di intervento;
- descrivere e valutare i potenziali effetti cumulativi, derivanti dalla sommatoria sia di impianti già realizzati sia di quelli previsti in loco, in particolare sull'avifauna e la chiroterofauna e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

Il progetto è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2d) – “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW”

L'impianto, costituito da n° 3 aerogeneratori di potenza complessiva di picco di 18 MW, è ubicato nel Comune di Baselice (BN) in località “Serra degli Occhiani”.

Sono inoltre previsti: Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente, Una linea elettrica in MT a 30 kV, una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo (altro operatore) necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, all'interno della futura SE della RTN di San Marco Dei Cavoti (BN).

Le opere annesse (viabilità, piazzole, cavidotto interno ed esterno) interessano i territori comunali di Baselice, Colle Sannita (BN) e San Marco dei Cavoti (BN), in cui è prevista la connessione alla RTN (a 150kV).

Caratteristiche tecniche progettuali:

- 3 aerogeneratori da 6 MW
- diametro aerogeneratori 150m ed altezza al mozzo pari a 105 m
- cavidotto interrato interno in media tensione (MT) a 30 kV per il collegamento tra gli aerogeneratori (lunghezza cavo circa 2 km);
- cavidotto interrato esterno per il collegamento del campo eolico alla stazione di trasformazione di utenza (lunghezza cavo circa 14 km);

È inoltre prevista la realizzazione di nuova viabilità e adeguamento della viabilità esistente interna all'impianto per garantire, ove necessario, la larghezza minima di 5 m, i raggi di curvatura e la dovuta consistenza del fondo viario, nonché all'esterno dell'impianto interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente

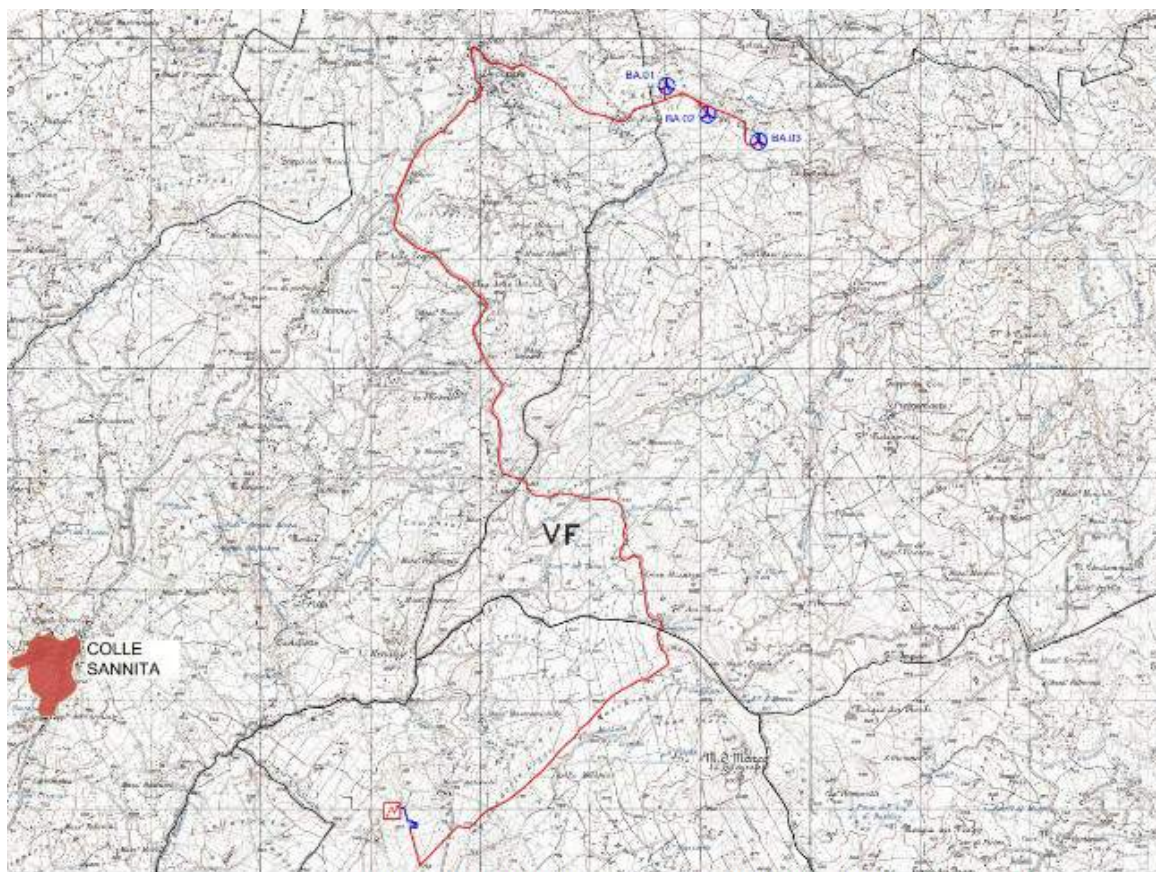


Figura 1: Inquadramento opere di progetto su carta IGM 1:25000.

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Con nota prot. Regione Campania n. 00174104 del 30/03/2023 sono stati depositati dal Proponente i chiarimenti richiesti in sede di conferenza di servizi del giorno 28/02/2023 per la procedura VIA-VI. A seguito dell'istruttoria condotta sui chiarimenti forniti dal Proponente, si prende atto:

- dei criteri progettuali utilizzati, in relazione alla presenza di superfici boschive ad una distanza di 20/30 metri dagli aerogeneratori. Il Proponente chiarisce che la disposizione delle macchine non è dettata da soli criteri di massimo rendimento degli aerogeneratori ma dipende anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati, allo sviluppo dei limiti catastali e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme: tenere "un passo" regolare nel distanziamento tra le strutture.
- del preventivo di connessione RTN aggiornato ed esplicitamente accettato dal Proponente;
- dei modi e tempi necessari all'attuazione della connessione RTN con la stazione utente condivisa con altro impianto;
- dell'approfondimento idrogeologico dell'area. In particolare *".. Al fine di valutare eventuali altri impatti ai danni delle sorgenti prossime l'area di progetto è stato preso in considerazione il metodo morfologico-altimetrico messo a punto da Piacentini (1992) per identificare le aree di alimentazione delle sorgenti e comprendere se queste siano interessate dall'installazione degli aerogeneratori di progetto"* A valle di tale studio il proponente afferma che *".. Gli aerogeneratori di progetto non insistono nelle aree di alimentazione delle sorgenti considerate. La circolazione idrica sotterranea connessa alle suddette sorgenti non è in alcun modo interessata dalle operazioni di scavo e posa delle opere fondali.* (p10 del documento "Relazione idrogeologica di approfondimento a supporto dello Studio di Impatto Ambientale"). Il Proponente chiarisce che questo aspetto sarà comunque meglio definito,

successivamente, nell'ambito delle indagini geognostiche a corredo della progettazione esecutiva per la valutazione della stabilità complessiva dei versanti e dei fronti di scavo.

- dell'approfondimento dell'inquadramento cartografico in relazione ai tratturi e gli usi civici;
- dell'approfondimento legato alla presenza di superfici boschive e arbustive presenti nell'immediato intorno degli aerogeneratori BA.02 e BA.03. In particolare, il Proponente chiarisce che *"le interferenze potenziali dell'opera in progetto con la vegetazione arborea forestale coinvolgeranno esclusivamente esemplari presenti in prossimità della viabilità di accesso al sito"* e *"solo ove strettamente impossibilitati si planteranno tante essenze arboree quante saranno quelle estirpate, nei posti originari o in altri posti indicati dall'ente competente, essenze arboree ovviamente tutte dello stesso genere e specie di quelle rimosse"*. Nello specifico, a priori, sarà necessario sradicare un solo esemplare di cerro che però verrà successivamente o compensato dall'impianto di uno o più esemplari di cerro in prossimità della fascia boscata limitrofa o spostato dal luogo di origine;
- della ricognizione degli elementi e degli aggregati maggiormente significativi, considerando anche i detrattori ambientali già presenti nell'area di contesto;
- del documento integrativo circa l'individuazione e la stima dei probabili impatti cumulativi e/o sinergici legati alla presenza degli impianti già in esercizio e di quelli per i quali sia stata già rilasciata l'autorizzazione unica, nonché di quelli oggetto di modifica sostanziale; per la parte acustica si rimanda al parere specifico di impatto acustico di ARPAC-Dipartimento di Benevento (prot. gen. Regione Campania n. 36938/2023 del 07/06/2023), ove si esprime parere favorevole con la seguente condizione: *"garantire che l'aerogeneratore BAS01 funzioni, nel periodo notturno, con una velocità massima di 8 m/s con Lwmax di 102,7 dB(A) e che tutti gli aerogeneratori siano dotati di serraggio (Blades with Serrated trailing edge)"*
- del Progetto di Monitoraggio ambientale (PMA), che risulta essere stato modificato in una versione più completa ed esaustiva; In particolare, a pag. 68/89 del Piano viene riportato: *"non si ritiene necessario la programmazione di un monitoraggio di dettaglio incorso d'opera per il progetto in esame. Qualora si ritenga necessario è possibile prevedere, anche in fase di cantiere, l'installazione di una postazione mobile per un periodo di tempo variabile dalle 24 ore ai 7 giorni in corrispondenza del ricettore R6 che risulta quello maggiormente esposto."* Vista la vicinanza del ricettore R6 all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01 (circa 400 metri) si ritiene necessario programmare un monitoraggio per la fase "corso d'opera";
- di quanto dichiarato per l'analisi degli effetti cumulativi e/o sinergici a completamento di quanto valutato nei precedenti documenti, fermo restando che in relazione alla priorità da assegnare tra gli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, il gruppo istruttore si uniforma alle determinazioni che saranno assunte dell'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 Dlgs 387/03;

Infine, in merito alle richieste relative allo Studio di Incidenza, si prende atto delle integrazioni presentate dal Proponente, in conformità a quanto richiesto.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Quali prescrizioni, da ricondurre a condizioni ambientali da inserire nella proposta di parere si individuano i seguenti punti:

- Individuare una alternativa progettuale per la realizzazione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore BA03, al fine di evitare la rimozione dell'esemplare isolato di Quercus cerris
- al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
- programmare ed attuare un monitoraggio acustico, in fase di cantiere, in corrispondenza del ricettore R6 che risulta prossimo all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

L'estensore dello Studio dichiara che "in accordo al D. Lgs 152/2006 e smi, è stata effettuata l'analisi delle principali alternative ragionevoli, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto; mediante tale analisi è stato possibile valutare le alternative, con riferimento a:

- alternative strategiche, individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- alternative di localizzazione, in base alla conoscenza dell'ambiente, all'individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- alternative di processo o strutturali, esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;
- alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
- alternativa zero, rinuncia alla realizzazione del progetto".

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Lo Studio riporta la valutazione della soluzione progettuale confrontata con l'alternativa "zero", ovvero la mancata realizzazione dell'impianto. Sono presenti, inoltre, ulteriori valutazioni, relative a differenti soluzioni progettuali di lay-out o adozione di differenti tecnologie per gli aerogeneratori in relazione al contesto di riferimento.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Il proponente ha effettuato una valutazione degli impatti del progetto nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, sulle diverse componenti ambientali tenendo conto dell'area di influenza, della reversibilità, della distribuzione temporale e della mitigabilità secondo la seguente formula:

$$V.I. = \frac{R}{M} = \frac{D \times P}{M} = ((Di + A + R):$$

FASE PROGETTUALE	FATTORE AMBIENTALE		
	Di	A	R
	P	M	V.I.

Tavola 2: Fattori adottati per la quantificazione degli impatti.

	Caratteristiche	Simbolo	Specifiche		
			Continua	Discontinua	Concentrata
D	Distribuzione temporale	Di	-3	-2	-1
	Area di influenza	A	Esteso	Locale	Puntuale
			-3	-2	-1
R	Reversibilità	R	Irreversibile	Medio-lungo termine	Breve termine
			-3	-2	-1
	Probabilità di accadimento	P	Alta	Media	Bassa
M	Mitigabilità	M	Alta	Media	Bassa
			-3	-2	-1
			Mitigabile	Parzialmente mitigabile	Non Mitigabile
			3	2	1

Il valore ottenuto dalla precedente formula è stato poi normalizzato ottenendo i diversi livelli di impatto sotto descritti:

LEGENDA		
0	Non applicabile	Si verifica quando l'impatto è inesistente
0	Impatto positivo	Si verifica quando avviene un impatto positivo nel sistema ambientale considerato
0-2	Impatto non significativo	Si verifica quando sul sistema ambientale considerato, non esiste nessun tipo di effetto riscontrabile
3-4	Impatto compatibile	Si verifica quando l'ambiente considerato è dotato di una buona resilienza pertanto, è in grado di recuperare immediatamente le condizioni iniziali al cessare delle attività di disturbo
5-6	Impatto moderato	Si verifica quando al cessare delle attività di disturbo l'ambiente è in grado di tornare alle condizioni iniziali dopo un certo intervallo di tempo
7-8	Impatto severo	Si verifica quando per il recupero delle condizioni iniziali dell'ambiente è necessario intervento mediante adeguate misure di protezione e salvaguardia senza le quali il sistema sarebbe in grado di tornare alle condizioni originarie dopo un arco di tempo medio-lungo
9-10	Impatto critico	Si verifica quando la magnitudine di questi impatti è superiore a quella normalmente riscontrabile in quanto si produce una perdita permanente della qualità e condizioni ambientali senza possibilità di recupero anche qualora si adottassero misure di salvaguardia e protezione dell'ambiente

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

L'analisi dello scenario di base ante-operam è stata effettuata impiegando i dati delle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Benevento e Ariano Irpino (AV), gestite di ARPA poste a circa 30 km dall'area di progetto. I Comuni interessati dalle opere di progetto non ricadono nelle aree perimetrate dal piano regionale di qualità dell'aria.

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

Il progetto, nel suo complesso e per le varie fasi (costruzione/dismissione ed esercizio), non presenta particolari interferenze con la componente aria. La valutazione condotta dall'estensore ha ravvisato che l'impianto di per sé può costituire un beneficio per la qualità dell'aria, in quanto consente la produzione di energia elettrica senza il rilascio di emissioni in atmosfera.

Nello specifico, per la fase di cantiere: *“Le emissioni di poveri derivanti da tali lavorazioni sono da considerarsi tollerabili, in quanto insistono in un'area, quella rurale, libera da altre fonti emissive che potrebbero comportare effetti cumulo significativi (al massimo sono riscontrabili emissioni legate alle lavorazioni agricole e al transito dei mezzi). L'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo.”*

Per la fase di esercizio: *“..Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili..”*

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

L'area di progetto è caratterizzata principalmente da suoli di natura argillosa, pertanto, il proponente ipotizza che nell'area di interesse non sia presente un flusso sotterraneo diffuso. Il rilievo in sito ha permesso l'identificazione di fenomeni di erosione lineare per fossi (gully erosion) del suolo ad opera delle acque meteoriche. (p48 SIA EO_BAS01_PD_SIA_03_rev02). Comunque, nonostante il relativo potenziale dell'area all'invasione di fenomeni franosi, il proponente evidenzia che il sito non mostra segni predisponenti a movimenti franosi o particolari problematiche idrogeologiche che ne possano pregiudicare la progettazione.

3.A.2.2 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Potenziali impatti in fase di cantiere

L'impatto sulla componente suolo è dovuto essenzialmente all'occupazione dello stesso, limitato alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze, che interesserà un periodo limitato di tempo. Inoltre, le attività di cantiere interesseranno soltanto superfici incolte o, nella maggior parte dei casi, utilizzate a seminativo.

Pertanto, l'impatto sulla componente suolo è da considerarsi compatibile in quanto si prevede che possa essere di modesta intensità, in virtù della minima sottrazione di suolo tale da non pregiudicarne l'utilizzo futuro ed in virtù della vegetazione presente, capace di recuperare facilmente ai cambiamenti indotti. (p49 SIA_03_rev02)

Consumo di suolo in fase di esercizio

In fase di esercizio si considerano le alterazioni dovute essenzialmente ad occupazione di suolo per predisposizione delle piazzole dove sono installati gli aerogeneratori e per il mantenimento della viabilità. *Il consumo di suolo sarà pertanto limitato e temporaneo in quanto verranno poi ristabilite le condizioni ante-operam.* (p 50 SIA_03_rev02)

3.A.3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'area di indagine è posta nella parte settentrionale dell'alta valle del Fiume Fortore, la cui asta fluviale principale possiede una lunghezza complessiva di circa 110 km. Nell'area prossima al sito di progetto il Fiume riceve da sinistra il torrente Cervaro. Le caratteristiche dei fiumi Fortore e Cervaro riferiti agli anni 2018-2019 sono le seguenti:

- il fiume Cervaro presenta uno stato chimico BUONO ed uno stato ecologico compreso fra SUFFICIENTE e BUONO, a seconda dell'indice di qualità di riferimento;
- il fiume Fortore presenta uno stato chimico BUONO ed uno stato ecologico SUFFICIENTE (per qualsiasi indice di calcolo considerato).

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'aerogeneratore BA.01 è interessato dal complesso idrogeologico arenaceo, mentre l'aerogeneratore BA.02 e BA.03 insistono su un complesso idrogeologico flyschoidale. Nel primo complesso idrogeologico la circolazione idrica è funzione dello stato di fratturazione ed intasamento delle fratture. Nel complesso idrogeologico flyschoidale la circolazione idrica è circoscritta ad una falda di base, in genere di carattere profondo, ed alla presenza discontinua delle sequenze calcaree. Pur non essendo stata intercettata falda nelle coltri interessate dall'installazione degli aerogeneratori di progetto, è potenziale la presenza, durante stagioni umide, di livelli saturi entro i primi metri di sottosuolo. In riferimento alla circolazione idrica sub-superficiale, tuttavia, non sono previsti impatti, dato il carattere "temporaneo" di suddette falde (p 36 SIA parte III - rev02). Inoltre, da rilievi e indagini geologiche eseguite nell'area, il Proponente evidenzia che l'area di progetto è caratterizzata principalmente da suoli di natura argillosa; pertanto, il Proponente ipotizza che nell'area di interesse non sia presente un flusso sotterraneo diffuso.

3.A.3.1 Interferenza delle opere sulle acque superficiali

Fase di Costruzione/Dismissione

Gli impatti che possono verificarsi nella fase di cantiere sono: Perdita di olio motore, sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori o prelievi di acqua ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere.

Per tali circostanze il Proponente propone l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti quali azioni mitigative.

In generale, comunque, *“gli impatti possono ritenersi BASSI, dal momento che la loro magnitudo e sensitività è da ritenersi bassa e considerato che la probabilità di accadimento degli eventi è minima..”* (p43 SIA parte III)

Fase di Esercizio

Gli impatti riguardano prevalentemente le condizioni di drenaggio superficiale delle acque e i consumi idrici. Per quanto riguarda i consumi idrici, essi non sono ascrivibili alla fase di esercizio dell'impianto né alle operazioni di manutenzioni e/o alla successiva fase di dismissione. Per quanto riguarda il drenaggio superficiale, invece, sarà garantita la totale assenza di pavimentazione stradale bituminosa, impiegando materiali drenanti naturali e prevedendo una gestione corretta delle acque meteoriche. In conclusione, *“vista la bassa sensitività e magnitudo dei singoli eventi impattanti e la scarsa probabilità di accadimento, l'impatto complessivo sulla matrice acque nella fase di cantiere è da ritenersi non significativo..”* (p43 SIA parte III)

3.A.3.2 Interferenza delle opere sulle acque sotterranee

“Per quanto riguarda l'interferenza tra gli aerogeneratori ed i pozzi e le sorgenti presenti nell'areale oggetto del presente studio, in nessun caso si ha interferenza tra le zone di rispetto dei punti d'acqua (emergenze naturali e pozzi) con gli aerogeneratori di progetto (p 42 SIA parte III - rev02).

“Il progetto non presenterà impatti potenziali sulla componente idrica sotterranea, pertanto, quest'ultima non è da considerarsi vulnerabile rispetto all'installazione di impianto eolico in questione” (p42 SIA parte III)

3.A.4. FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, fauna ed ecosistemi

Nell'area interessata dal progetto non vi è la presenza, con estensione significativa, di habitat di particolare interesse per la fauna, essendo quasi totalmente occupata da vegetazione spontanea autoctona frutto della combinazione di caratteri pedoclimatici e dell'uso del suolo antropico. Riguardo ai chiropteri, nell'area ne esistono poche specie rappresentate da un limitato numero di individui mancando grotte che costituiscono il rifugio di elezione per popolazioni consistenti. Sono comunque presenti boschi sufficientemente ampi ma sprovvisti, per lo più, di grandi alberi cavi atti ad ospitare i pipistrelli di bosco.

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Impatti potenziali sull'avifauna in fase di cantiere: La realizzazione di un impianto eolico può causare modificazione dell'habitat ed alterazione dei normali cicli biologici con abbandono dell'area di insediamento. La realizzazione di strade può determinare la formazione e l'incremento di traffico veicolare che può rappresentare una minaccia per tutti quegli animali che tentano di attraversarla.

Il progetto, tuttavia, prevede l'utilizzo prioritario della viabilità esistente e, laddove è prevista la realizzazione di nuovi percorsi, questi saranno realizzati in terra battuta escludendo l'uso di conglomerato bituminoso. La sottrazione di habitat faunistico e l'incidenza sui rapaci (durante i voli di caccia) sono dovuti all'ingombro delle singole torri, di conseguenza l'impatto per l'occupazione dei suoli, come per la

realizzazione delle piattaforme degli aerogeneratori, è poco significativo perché le stesse saranno smantellate all'esito della completa realizzazione del progetto. Per i chiropteri il disturbo in fase di cantiere è nullo perché le emissioni sonore generate dalle macchine per le diverse attività e lavorazioni saranno effettuati solo durante le ore diurne e quindi non interferiranno con la loro attività e fisiologia.

Durante la fase di esercizio l'impatto sulla fauna può attribuirsi al disturbo del rumore dei rotori e l'occupazione delle aree, sebbene limitata, dagli aerogeneratori e dal reticolo stradale: questo potrebbe determinare, in maniera permanente, la perdita dell'habitat nel "buffer di evitamento specifico" che rappresenta quella porzione di habitat (spazio fisico) inutilizzabile. Nel caso in esame, il numero esiguo di aerogeneratori non crea una fascia o un corridoio impattante sulla avifauna. Si escludono inoltre immissioni sonore che possono generare impatti permanenti sulla fauna selvatica. Le pubblicazioni scientifiche acclarano che le immissioni oltre i 45-55dBA creano una soglia di disturbo che provoca una diminuzione numerica nelle specie. Tale valore dimostra che il progetto è nei limiti tali da evitare possibili impatti sulle specie presenti in loco.

Per quanto riguarda la flora, in fase di cantiere si provvederà alla rimozione di un esemplare isolato di cerro (*Quercus cerris*) ubicato su terreno agricolo, destinato a seminativo, per la realizzazione della piazzola di montaggio. Tale espianto sarà compensato dall'impianto di un esemplare di cerro in prossimità della fascia boscata limitrofa. (QUADRO AMBIENTALE "PARTE III" p 60)

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

La zona di destinazione degli aerogeneratori è di tipo rurale e rientra tra quelle classificate "di tipo misto" – CLASSE III, allegato A del D.P.C.M. 14/11/97 – con limiti d'immissione pari a 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna. Nella relazione di impatto acustico integrativa Rev.03 del 16/05/2023 (che integra la documentazione già inviata, in riscontro alla nota Protocollo N.0027899/2023 del 26.04.2023 inviata da ARPAC dipartimento di Benevento) si riportano i rilievi fonometrici eseguiti nei periodi 13/11/2022-21/11/2022 e dal giorno 25/04/2023-30/04/2023, presso il ricettore R6 considerato più significativo e più svantaggiato dal punto di vista acustico. Per i restanti ricettori si è provveduto a simulare il rumore residuo mediante software conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143 (software INOISE V2022) presso il ricettore R6 considerato più significativo e più svantaggiato dal punto di vista acustico. Per i restanti ricettori si è provveduto a simulare il rumore residuo mediante software conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143 (software INOISE V2022).

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

A partire dai dati d'ingresso, tenendo conto dei rilievi eseguiti con gli aerogeneratori presenti sul territorio funzionanti, si è proceduto alla simulazione considerando il contributo dovuto alla presenza delle macchine sia in fascia diurna che notturna. Le misure per il rumore residuo sono state eseguite presso il ricettore R6 che rappresenta il ricettore più svantaggiato e maggiormente esposto rispetto agli aerogeneratori da installare. In riferimento alle simulazioni dei livelli equivalenti di emissione prodotti dagli aerogeneratori, e, conseguentemente, a quelle dei livelli equivalenti ambientali in corrispondenza dei punti ricettori. Viene proposta una misura di mitigazione sull'aerogeneratore BAS01 che, nel periodo notturno, funzionerà con una velocità massima di 8 m/s con L_{wmax} di 102,7 dB(A). Tutti gli aerogeneratori saranno dotati di serraggio (*Blades with Serrated trailing edge*) con L_{wmax} di 104,9 dB(A). *Il proponente conclude che, in tali ipotesi, sono rispettati "i criteri differenziali, i limiti di emissione diurni e notturni e i limiti di immissione diurni e notturni."* (P 26/142 Conclusioni generali - Rel. Previsionale acustica del 16/05/2023).

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Il sito è localizzato a nord-ovest del territorio comunale di Baselice, un'altura delimitata a sud dall'incisione del Torrente Castagna e a nord dal confine dal torrente Cervaro, che segna il confine comunale tra Baselice e Castelvetero in Valfortore. Il paesaggio tipico del sito è caratterizzato dalla dominanza della matrice agricola a seminativo, associata a piccole frange boscate. E' inoltre presente un bosco limitrofo al lago di Decorata posto a più di due chilometri dal sito d'intervento.

Gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica in progetto non ricadono direttamente in ambiti di tutela paesaggistica e archeologica.

In accordo con quanto suggerito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2016 è stata definita, a partire da un raggio di 20 km dall'impianto proposto, una zona di visibilità teorica (ZTV); il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 527, alcuni realizzati, altri per cui sia già stata rilasciata l'autorizzazione unica.

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Dalla sovrapposizione con la mappa della visibilità e dalla verifica mediante sopralluogo, risultano effettivamente interessati da interferenza visiva i soli centri abitati di: Baselice, Castelvetero in Valfortore, S. Bartolomeo in Galdo e Decorata, frazione di Colle Sannita. *Dai sopralluoghi effettuati in sito si è potuto verificare che l'impianto in progetto non sarà visibile all'interno dei centri abitati presi in esame perché nascosto dalle cortine di edifici.* (p13 Documento EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01).

Inoltre, dal confronto delle mappe dell'intervisibilità e dai fotomontaggi, si evince come la visibilità effettiva del nuovo impianto sia assorbita totalmente da quella determinata dagli aerogeneratori esistenti; *pertanto, il progetto proposto non aggiunge problematiche di co-visibilità allo stato di fatto.*

Per la realizzazione del cavidotto interrato il tracciato è stato localizzato in opportune zone a minimo rischio ambientale e paesaggistico, quali i di strade tracciati esistenti. L'unico tratto esterno alla sede stradale è rappresentato dall'attraversamento sul torrente della castagna, ma anche in questo caso, l'impatto sarà decisamente ridotto, essendo limitato al brevissimo tratto di attraversamento sulla fiancata del ponticello. (p 115 SIA_03_rev02)

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Le aree di collocazione degli aerogeneratori BA.01, BA.02 e BA.03, compreso il tracciato del cavidotto interno al parco eolico e la nuova Stazione Elettrica Terna sono classificate con un livello di rischio archeologico medio. Per il tracciato del cavidotto esterno, ricadente su viabilità ordinaria, solo in alcuni tratti ricadente su piste sterrate e fondi agricoli (Colle Sannita, Baselice, San Marco dei Cavoti) viene assegnato un livello di rischio archeologico basso.

L'area non ricade in aree interessate da Strutture Storiche - Archeologiche del paesaggio (Rif. Relazione ARCH.SIA06).

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

L'impatto su beni culturali e paesaggistici è invece, nel complesso, da ritenersi non significativo in quanto non si hanno interferenze dirette con beni tutelati. (p 135 SIA_03_rev02)

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Argomento non trattato

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto eolico o ricadono in aree utilizzate dall'impianto medesimo. All'interno di tali aree remote non si riscontra la presenza di sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche previste dal presente progetto non costituiscono incremento dei fattori di rischio per la salute pubblica rispetto alla situazione vigente (Relazione Impatto Elettromagnetico p 20)

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Inquadramento dell'opera sulla salute pubblica e popolazione

Non specificato.

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica e popolazione

I possibili impatti valutabili per questa componente sono quelli già valutati per le specifiche componenti: emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera; alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee; emissioni di rumore; incidenti connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto; disturbo alla viabilità connesso all'aumento del traffico veicolare.

Per quanto riguarda le interferenze sulla popolazione durante la fase di esercizio si è tenuto conto dell'effetto di Shadow flickering derivante dal movimento rotatorio delle eliche degli aerogeneratori in determinate circostanze e condizioni meteorologiche. Come risulta dal documento (SIA01 Relazione di Shadow Flickering) l'impatto è *da considerarsi non significativo*. (p 68 SIA parte III - rev02).

Riguardo al rischio derivante da organi rotanti, legato essenzialmente alla rottura accidentale di pezzi meccanici in rotazione in un intorno di ampiezza pari a quello della gittata dalle pale di progetto non ricadono ricettori. Inoltre, in prossimità degli aerogeneratori non ci sono strade principali, pertanto, è da escludere che l'impianto proposto possa arrecare danni alla salute pubblica per distacco accidentale di una pala. Pertanto, è possibile affermare che la probabilità che si produca un danno al sistema con successivi incidenti è bassa, seppure esistente. (p 69 SIA parte III - rev02).

3.A.12 TERRITORIO

3.A.12.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto al P.T.R., l'area di impianto non ricade in Aree Naturali Protette, Non ricade in aree delimitate dalla Rete Ecologica, Non rientra nel sistema dei Campi territoriali complessi, Non ricade in aree interessate da Strutture Storiche - Archeologiche del paesaggio, appartiene all'Ambito di Paesaggio "18. Fortore e Tammaro, ricade nella classificazione "D1-Collina Argillosa, ricade, nella zona interessata dalle turbine, in un ambito sorgente di rischio sismico di media sismicità, mentre l'area di cavidotto e della sottostazione elettrica ricadono in un ambito sorgente di rischio sismico di elevata sismicità.

Infine, le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA ed in nessuna Area Naturale Protetta ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993.

3.A.12.2 Interferenza delle opere sul territorio

Con riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato 3 del D.M. 10/09/10, in merito alle aree e siti non idonei, il proponente evidenzia che il progetto non interessa le aree elencate al punto f) dell'allegato. Solo per alcuni tratti del cavidotto previsto, totalmente interrato al di sotto di strade esistenti.

Non si sono potute evitare potenziali interferenze del tracciato con aree tutelate ai sensi del D.lgs. 2004 n.°42, art. 142, lett. c. e lett. G del citato decreto per 2 tratti: Attraversamento del cavidotto interrato con passaggio su spalla del ponte, con la fascia fluviale del Vallone della Castagna e cavidotto interrato, su strada esistente, con aree boscate, nei territori di Baseliçe e Colle Sannita (BN).

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Il proponente, ai sensi della D.G.R. n.532 del 04/10/2016, ha effettuato su un'area di raggio di 20km dall'impianto proposto, la valutazione degli impatti cumulativi sulle seguenti tematiche ambientali:

- 1) visuali paesaggistiche;
- 2) patrimonio culturale ed identitario
- 3) biodiversità ed ecosistemi;
- 4) salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico);
- 5) suolo e sottosuolo.

Lo studio dell'impatto dell'opera, ha evidenziato che l'impianto, dato anche l'esiguo numero di macchine da installare, non viene a creare critici effetti di cumulo rispetto agli impianti esistenti perché non crea effetti di fusione o contiguità con le preesistenze tali da contribuire al fenomeno dell'"effetto selva". (p43 Documento EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01).

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

3.B.1 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel documento "Relazione previsionale di impatto acustico (213402_D_R_0234) valutato anche l'impatto acustico cumulato con gli altri impianti esistenti o in fase di progetto nell'area d'intervento. Da tale analisi il proponente evince che anche i livelli cumulati rientrano nei limiti di legge.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

In riferimento a quanto dichiarato dal Proponente per l'analisi degli effetti cumulativi e/o sinergici a completamento di quanto valutato nei documenti presentati, fermo restando che in relazione alla priorità da assegnare tra gli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, il gruppo istruttore si uniforma alle determinazioni che saranno assunte dell'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 Dlgs 387/03.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

ARIA ed ATMOSFERA

Cantiere

Le misure di mitigazione da attuare durante le lavorazioni sono state pensate con il fine di evitare o minimizzare la produzione di emissioni. Nello specifico (p 130 SIA parte III – rev 02) . Ad esempio, saranno adottate le seguenti misure: minimizzazione del materiale da smaltire, ottimizzazione dei viaggi di trasporto del materiale in discarica, realizzazione di una copertura dei cumuli di materiale trasportato sui mezzi (terreno) mediante dei teli impermeabili, pulizia dei veicoli in uscita dal cantiere, utilizzo di barriere antipolvere per recintare le aree di cantiere, frequente bagnatura dei cumuli di terreno, ottimizzazione dei tempi di carico e scarico, manutenzione periodica dei mezzi di trasporto;

Esercizio

Non sono previste misure di mitigazione

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti delle acque superficiali tengono in considerazione tutte le attività esposte che possono causare degli effetti negativi. (p 131 SIA parte III – rev 02). A tal proposito:

- realizzazione di un'area di stoccaggio nella quale sarà previsto il deposito temporaneo dei materiali di risulta, opportunamente impermeabilizzata con l'ausilio di un telo, in modo da evitare qualunque potenziale sversamento ed infiltrazione in caso di pioggia;
- i mezzi saranno sottoposti a manutenzione periodica, al fine di evitare eventuali usure alle componenti meccaniche e dunque perdite di oli o carburanti;
- un corretto utilizzo dei materiali cementizi e dei processi di lavaggio delle betoniere, evitando lo sversamento delle acque nei terreni sottostanti.
- progettazione di sistemi di fondazioni impermeabili,

Acque sotterranee

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti delle acque sotterranee saranno analoghe a quelle delle acque superficiali, integrando la progettazione con sistemi di fondazioni impermeabili, in modo tale da evitare qualunque potenziale contaminazione della falda, se presente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Costruzione/Dismissione

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti del suolo/sottosuolo *consistono essenzialmente nel controllo delle indicazioni riportate nel piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo*. (p 130 SIA parte III – rev 02).

Esercizio

In fase di esercizio si riporta:

- l'ottimizzazione delle superfici al fine di mitigare al massimo l'occupazione di suolo;
- la piantumazione di specie arbustive ed arboree sulle scarpate delle piazzole definitive e/o della viabilità di progetto;
- il ripristino di aree attualmente in pessimo stato dal punto di vista naturalistico ambientale.

BIODIVERSITA'

Per la componente vegetazionale sono previste misure di mitigazione quali:

- ripiantumazione delle colture arbustive eventualmente spiantate in aree limitrofe a quella di progetto;
- l'asportazione del terreno superficiale per lo scavo sarà eseguita previo sua conservazione e protezione;
- il terreno depositato sarà quanto più possibile riutilizzato per il rinterro, al fine di ristabilire l'equilibrio floristico e vegetazionale del territorio in cui si inserisce l'opera

Per quanto concerne la componente faunistica, le azioni di mitigazione proposte sono:

- realizzare le lavorazioni maggiormente impattanti (scavi, scotico, movimento mezzi, vibrazioni, rumore) fuori dalle aree riproduttive rispetto all'avifauna;
- saranno utilizzati degli aerogeneratori con bassa velocità di rotazione delle pale, privi di tiranti e di parti in tensione poste all'esterno, al fine di ridurre qualsiasi potenziale effetto di disturbo alla fauna;
- sarà prevista un'adeguata segnalazione cromatica e luminosa anche per rendere gli aerogeneratori più visibili all'avifauna

in particolare, sono previste misure di mitigazione quali l'adozione di aerogeneratori con torri tubulari e non tralicci, che potrebbero essere utilizzati come attrattori per la nidificazione, incrementando il rischio di collisione, l'adozione di vernici per colorare le pale rendendole visibili nello spettro UV, migliorandone la visibilità e riducendo il rischio potenziale di impatto.

PAESAGGIO

Le misure di mitigazione previste per minimizzare i potenziali impatti sulla componente paesaggio sono le seguenti:

- saranno minimizzati gli interventi sugli elementi naturali del paesaggio per la realizzazione della viabilità interna (es. alberi isolati, siepi, muretti a secco, beni tutelati);
- le modalità tecniche adoperate per le diverse lavorazioni seguiranno dei criteri volti ad evitare qualunque danneggiamento a carico degli elementi culturali, utilizzando appositi materiali che consentano un corretto inserimento delle opere nel paesaggio esistente;
- saranno utilizzati degli aerogeneratori la cui cromaticità (di colore bianco) consentirà un corretto inserimento nel paesaggio evitando di negativizzare la vista all'occhio dell'osservatore;
- il cavidotto MT sarà realizzato completamente interrato, in modo tale da azzerare qualsiasi tipologia di impatto visivo per un lungo percorso;
- le piazzole a regime saranno realizzate in modo tale da minimizzarne l'impatto visivo.

RUMORE

Costruzione/Dismissione

Nessuna misura prevista

Esercizio:

Nel caso di superamenti dei valori limite di cui alle lettere a) e b), gli interventi finalizzati all'attività di risanamento acustico per il rispetto degli stessi valori limite devono essere effettuati secondo la seguente scala di priorità:

- interventi sulla sorgente rumorosa;
- interventi lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore;

- interventi diretti al ricettore”.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il proponente non prevede l'adozione di misure di mitigazione in fase di Costruzione/Dismissione e di esercizio in quanto ritiene che non si avranno impatti significativi.

SALUTE PUBBLICA

Costruzione/Dismissione

Il proponente fa riferimento alle misure di mitigazione e controllo già previste nell'ambito delle specifiche componenti ambientali

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure indicate al punto precedente, così come previste nella proposta progettuale, possono essere ritenute idonee a contenere gli impatti, derivanti dalle attività svolte, sulle matrici indicate. Tuttavia, dovrebbero essere integrate con le condizioni ambientali riportate nella proposta di parere.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	ANTE-OPERAM
2	<i>Numero Condizione</i>	1
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali: - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • mitigazioni/compensazioni
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Individuare una alternativa progettuale per la realizzazione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore BA03, al fine

		di evitare la rimozione dell'esemplare isolato di <i>Quercus cerris</i> citato nella <i>Relazione Descrittiva dell'Inserimento delle Opere di Progetto rispetto al Comparto Aree Boschive</i> (EO.BAS01.AL.2.1) . A pag. 24 della suddetta relazione si legge, infatti, che in relazione all'aerogeneratore BA03 "in fase di cantiere si provvederà alla rimozione di un esemplare isolato di cerro (<i>Quercus cerris</i>), di seguito raffigurato (vedi figura n. 9), per la realizzazione della piazzola di montaggio".
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006</i> <i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	Comune di Baselice

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	CORSO D'OPERA
2	<i>Numero Condizione</i>	2
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - agenti fisici • monitoraggio ambientale
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Programmare ed attuare un monitoraggio acustico, in fase di cantiere, in corrispondenza del ricettore R6 che risulta prossimo all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01.

5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	POST-OPERAM (<i>fase di esercizio</i>)
2	<i>Numero Condizione</i>	3
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • monitoraggio ambientale
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la</i>	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

	verifica di ottemperanza	
--	-----------------------------	--

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

In seguito alla richiesta di integrazioni è stato presentato un documento specifico (EO.BAS01_PianoMonitoraggioAmbientale.Rev01) in cui vengono definite le componenti ambientali oggetto di monitoraggio: Comparto atmosfera; Comparto idrico; Comparto suolo e sottosuolo; Comparto biodiversità; Comparto salute pubblica (in particolare il comparto acustico ed elettromagnetico) e Comparto paesaggio, all'interno di una area di indagine scelta in base alle caratteristiche del contesto ambientale e territoriale con particolare riguardo alla presenza di recettori, ovvero dei "bersagli", dei possibili impatti.

In sintesi, il monitoraggio sarà così pianificato:

- **Atmosfera:**

- Monitoraggio ante operam (AO): Per la caratterizzazione climatica si è fatto riferimento ai dati meteorologici della Stazione di Castelvete in Val Fortore (BN), Benevento Via Mustilli e Benevento Campo Sportivo.
- Monitoraggio in corso d'opera (CO): la stazione di monitoraggio è ubicata tra gli aerogeneratori BA.01 e BA.02, nella potenziale area di cantiere. Verranno monitorati i seguenti parametri:

Parametro	Campionamento
CO	Continuo
NO ₂	Continuo
PM ₁₀	24 h
PM _{2.5}	24 h
SO ₂	Continuo
O ₃	Continuo
Benzene	24 h

- **Acque superficiali**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio ante operam ha previsto la caratterizzazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali, facendo riferimento al monitoraggio dell'ARPAC del 2021 del Torrente Cervaro, uno degli affluenti principali del Fiume Fortore.

- Monitoraggio in corso d'opera (CO): I parametri da monitorare sono riferiti a seconda che lo stato di qualità da analizzare sia ecologico o chimico. Il monitoraggio delle acque superficiali avverrà tramite n. 1 prelievo, e durante la stessa saranno effettuati sopralluoghi mirati con lo scopo di monitorare visivamente eventuali cambiamenti dei corsi d'acqua interessati e la loro conformazione.
- Monitoraggio post operam (PO): le fasi del monitoraggio ed i parametri da valutare sono gli stessi del precedente

- **Acque sotterranee**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio avverrà a seguito delle indagini geognostiche nel corso della progettazione esecutiva, qualora venisse individuata una falda sotterranea con lo scopo di evidenziarne lo stato di qualità. I parametri chimici di riferimento sono gli stessi della Tabella 19 dell'Allegato I del D. Lgs. n. 152/1999.
- Monitoraggio in corso d'opera (CO): A tal proposito la metodologia impiegata per il monitoraggio è la medesima della fase ante operam, e prevede il prelievo di n. 1 campione.
- Monitoraggio post operam (PO): le fasi del monitoraggio ed i parametri da valutare sono gli stessi del precedente

- **suolo e sottosuolo**

- Monitoraggio ante operam (AO): In fase esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore effettuerà il campionamento dei terreni nelle aree interessate dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione allo stato naturale. Ai sensi del DPR n. 120/2017 verranno definite le volumetrie delle terre e rocce da scavo, la quantità di terre e rocce da riutilizzare e la collocazione dei depositi delle stesse. Per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo, si farà riferimento a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del sopracitato DPR. Nello specifico, su 28 campioni (2 prelievi ciascuno, piano campagna e fondo scavo) saranno analizzati i seguenti parametri:

Arsenico	Cadmio
Cobalto	Nichel
Riombo	Rama
Zinco	Mercurio
Idrocarburi C>12	Cromo Totale
Cromo IV	Amianto
BTEX (*)	IPA (*)

- Monitoraggio in corso d'opera (CO): Le operazioni di monitoraggio previste in fase di cantiere consisteranno nel controllo delle indicazioni riportate nel piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- Monitoraggio post operam (PO): Nelle fasi di monitoraggio post operam sarà verificato l'eventuale instaurarsi di fenomeni d'erosione a seguito di eventi meteorici intensi, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora risultasse necessario.

- **Rumore**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio ante operam prevede il rilievo, presso i siti di installazione degli aerogeneratori di progetto, dei parametri seguenti:
 - livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A su base temporale 7 giorni;
 - livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A su base temporale 10 minuti;

- analisi spettrale del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A in bande di 1/3 di ottava tra 20 Hz e 20.000 Hz;
 - Sono state eseguite delle misure in entrambe le fasce di riferimento contemplate dall'Allegato A del DM 16/06/1998, la diurna (6.00-22.00) e la notturna (22.00-06.00). Tali misurazioni hanno avuto durata di circa 7 giorni, ai sensi dell'Allegato 2 del decreto-legge n. 139 del 2022, dal giorno 13/11/2022 fino al giorno 21/11/2022 e dal 25/04/2023 al 30/04/2023
 - Monitoraggio in corso d'opera (CO): Qualora si ritenga necessario è possibile prevedere, anche in fase di cantiere, l'installazione di una postazione mobile per un periodo di tempo variabile dalle 24 ore ai 7 giorni in corrispondenza del ricettore R6 che risulta quello maggiormente esposto. In questo caso è stata prevista una specifica condizione ambientale.
 - Monitoraggio post operam (PO): Il monitoraggio post operam prevede riproposti sia la campagna di indagine che tutte le misurazioni effettuate nella fase di monitoraggio ante operam.
- **Comparto biodiversità (avifauna)**
 - Monitoraggio ante operam (AO): I punti in cui effettuare il monitoraggio sono ubicati nei pressi delle aree oggetto di installazione degli aerogeneratori di progetto e sono distanti tra di loro circa 200/500 m. L'approccio metodologico di studio e di censimento adottato è stato quello di Point Counts (Bibby et al. 2000). Questo metodo è riconosciuto dalla comunità scientifica per ottenere una caratterizzazione ornitologica e una stima semi quantitativa. Le attività hanno avuto inizio alle prime ore del mattino, concludendosi al tramonto.
 - Monitoraggio in corso d'opera (CO) e Monitoraggio post operam (PO): Il monitoraggio dell'avifauna continuerà in tutte le fasi di sviluppo del progetto e successivamente alla messa in esercizio. Particolare attenzione deve essere posta per i rapaci con l'individuazione, localizzazione e catalogazione dei singoli e dei riproduttori. L'area di avvistamento si deve sviluppare in un buffer di 500 m da ogni torre eolica dell'impianto. Il monitoraggio deve essere svolto per 4 gg in base alla fenologia riproduttiva.
- **Comparto biodiversità (flora)**

Gli obiettivi prefissati nel monitoraggio, attinenti alla componente floristica sono:

 - valutazione dello stato delle formazioni individuate e delle componenti floristiche presenti, in particolare quelle oggetto di tutela, in relazione alle potenziali interferenze dovute alle attività di cantiere e di esercizio delle opere di progetto;
 - garantire, durante la realizzazione dei lavori in oggetto una verifica dello stato di conservazione della flora e vegetazione al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive;
 - verificare la comparsa/aumento delle specie alloctone, sinantropiche e ruderali;
 - verificare l'efficacia delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio in corso d'opera sarà effettuato durante il periodo di realizzazione delle opere, dall'apertura dei cantieri fino alla messa in esercizio delle turbine. Oggetto del monitoraggio sarà la verifica di un eventuale insorgenza di alterazioni nella consistenza, copertura e struttura delle cenosi individuate.

Nella fase post operam sarà effettuato il monitoraggio delle aree precedentemente individuate, con particolare attenzione alle oggetto di rinaturalizzazione, al fine di verificare l'insorgenza di eventuali specie alloctone. Si prevede n. 1 campagna all'anno nel periodo primaverile-estivo per i primi 3 anni di esercizio successivamente n. 1 campagna nel periodo primaverile-estivo ogni 5 anni.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	Macrofase	POST-OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine macrofase
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

Nello studio d'incidenza, a firma del dott. L. De Pasquale (Codice elaborato SIN.SIA.01 rev 00 del 24/09/2021) si legge che l'oggetto del documento è *"il progetto per la costruzione e l'esercizio di un*

impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Bosco", sito in agro di Baselice (BN). In particolare, il progetto relativo ad un impianto eolico di potenza nominale pari a 18 MW è costituito da:

- N° 3 aerogeneratori con diametro 150m ed altezza al mozzo pari a 105 m, ciascuno avente potenza nominale pari a 6 MW (ad esempio aerogeneratore tipo Vestas V150);*
- Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;*
- Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente, di cui al punto precedente;*
- Una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo (altro operatore), necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco Dei Cavoti (BN). Tale sezione è localizzata in una zona adiacente alla SE Utente e contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione.*
- Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco Dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;*
- Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco Dei Cavoti.*

Il Progetto non ricade direttamente in aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza però si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati dal sito.

E' stato presentato infatti lo studio di incidenza per la presenza in prossimità dell'intervento dei seguenti Siti Natura 2000:- SIC IT 8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore" che dista circa 0.2 km (sito di tipo C); - SIC IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" che dista a 1.4 km (sito di tipo C). Mentre a distanza considerevole troviamo: - SIC IT7222102 "Bosco Mazzocca – Castelvetero" che dista a 3.3 Km (sito di tipo B); - SIC-IT8020014 " Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" distanza 3.3 km Km (sito di tipo B).

Nello studio si dichiara che: *in particolare l'aerogeneratore BA.03 è il più prossimo e dista dal SIC-IT8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore" 0.15 Km; mentre ZPS IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" dista 1.4Km dall'aerogeneratore BA.01; il SIC IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" dista dall'aerogeneratore BA.01, 4.2Km .*

In relazione alle possibili interferenze che possono essere generate dalla realizzazione del progetto sia in fase costruzione/dismissione sia in quella di esercizio l'estensore dello studio riporta che *per l'analisi delle incidenze sugli habitat e sulle specie si è partiti dal concetto base, che nel progetto in esame, c'è una netta differenza fra le attività sviluppate durante la fase di cantiere (realizzazione e dismissione) e quelle della fase in esercizio. Infatti gli interventi previsti dal progetto, si realizzano in aree limitrofe del SIC e dell'IBA presenti nell'area di studio. Quindi per la tipologia delle opere stesse ed in particolare per le torri eoliche, è stato necessario analizzare con attenzione le potenziali incidenze prodotte in fase di esercizio sugli habitat e soprattutto sulle specie di fauna volatile.*

Incidenza sugli habitat (vegetazione e suolo)

Gli aerogeneratori sono localizzati in un'area che denota una spiccata presenza di aree a seminativi.

Le incidenze su habitat e sulle specie dovute alle attività di scavo e/o comunque legate al comparto suolo tutte esterne alle aree SIC ed IBA così come ufficialmente perimetrate, si possono considerare minime e

sicuramente non significative visto anche il carattere di temporaneità delle operazioni di realizzazione e di utilizzo; in particolare non si verificano perdite di habitat – vegetazione né di suolo, sviluppandosi sempre in aree a seminativi e ai lati di strade preesistenti.

Incidenza sulla fauna in fase di cantiere

Per quanto riguarda la fauna, gli impatti ipotizzabili in fase di cantiere sono determinati dalla modificazione degli habitat e dall'incremento del disturbo antropico, cioè dalla presenza di uomini, dal passaggio di mezzi di trasporto, dalla realizzazione dei lavori di scavo in aree abitualmente scarsamente frequentate. La fauna subirà un'incidenza temporanea, ascrivibile appunto alla sola fase di cantiere, durante la quale lo spostamento di uomini e mezzi ne determinerà l'allontanamento dall'area di realizzazione d'opera. A conclusione di suddetta fase, quindi, si verificherà un naturale ripristino del passaggio degli individui, anche in considerazione del fatto che non si ha un eccessivo ingombro al suolo (base delle torri) e le torri stesse sono separate l'una dall'altra da una distanza media significativa

*Tra gli **uccelli**, il maggiore impatto sarà determinato dall'impianto in fase di esercizio e non in quella di cantierizzazione, in quanto non sono previste riduzioni di habitat specifici per la nidificazione, quali le aree boschive, sebbene vi è sempre un disturbo antropico sull'avifauna dovuto alle attività di cantiere sia in fase di realizzazione che di dismissione dell'impianto. Tale pressione può essere diretta con l'allontanamento seppur temporaneo delle specie ornitiche dalle aree dei lavori (soprattutto aree a seminativi) ed indiretta provocando l'allontanamento delle potenziali prede (piccoli mammiferi). In tutti i casi per limitare tale disturbo si prevedono misure di mitigazione e di compensazione come ad esempio il rispetto del fermo di alcune attività in determinate zone (nidificazione e di caccia) nei periodi riproduttivi e di ripresa vegetativa, oppure l'utilizzo di deterrenti biotici ed abiotici.*

*Tale considerazione, però non vale per il *Lanius collurio* (Averla piccola) e per tutte quelle specie che nidificano al suolo o in prossimità di esso e sugli arbusti bassi, per le quali le interferenze antropiche per attività di cantiere (realizzazione, manutenzione e/o dismissione) sono sensibilmente più significative.*

*Per i **rettili** l'incremento di traffico veicolare nelle fasi di cantiere, lungo le strade di accesso alle 3 torri eoliche, costituisce un potenziale fattore di minaccia, oltre alla distruzione delle zone di rifugio ubicate per lo più nel suolo. Tra le specie protette è presente anche l'*Elaphe quatuorlineata* (comunemente chiamato Cervone), specie, al momento non corre un elevato rischio di estinzione, in virtù dell'estensione del loro areale, sembra una progressiva diminuzione. Nell'ottica della conservazione dell'integrità del sito, e per le considerazioni sopra esposte, verranno applicate misure di mitigazione e di compensazione, come ad esempio i deterrenti biotici che tendono alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed in particolare faunistiche dell'area d'intervento.*

*Per gli **anfibi**, ed in particolare per la *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo), è una specie che appare ovunque in forte calo numerico e presenta, apparentemente senza motivo, drastici decrementi numerici a livello locale, soprattutto nella sottospecie appenninica; non sono previste attività di cantiere nel habitat di riferimento ovvero zone umide o comunque igrofile né lungo le fasce riparie ad eccezione dell'attraversamento del fiume Miscano con cavidotto interrato.*

*Per i **mammiferi ed in particolare per i Chiroteri** vale quanto già detto per gli uccelli, ovvero che sicuramente subiscono maggior influenza nella fase di esercizio che in quella di cantiere; in questo caso il disturbo può essere solo di tipo indiretto in quanto non si prevedono lavorazioni nelle ore notturne ed in particolare, come misure di mitigazione e di salvaguardia si prevede di iniziare le attività dopo il sorgere del sole e di terminarle prima del tramonto del sole*

Incidenza sulla fauna in fase di esercizio - Uccelli

Di tutte le specie interessate, individuate mediante ricerca bibliografica ed identificate come direttamente e/o indirettamente interessate dalla realizzazione dell'impianto eolico, nonché inserite nell'Allegato I della Direttiva CEE 79/409 "Uccelli", o comunque soggette ai vincoli previsti dagli allegati II/I e II/2 della stessa direttiva, numerose risultano specie migratrici regolari tra cui molti rapaci.

In merito ai possibili scambi di specie che si verificano tra aree contigue o quanto meno vicine (l'IBA 126 "Monti della Daunia", il SIC IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore") e il SIC IT8020006 "Bosco di Castelvetro in Val Fortore", si riportano di seguito le specie contestualmente presenti in entrambi gli elenchi ufficiali:

Nibbio Bruno Averla piccola
Nibbio Reale Tordo boccaccio
Falco Pecchiaiolo Merlo
Martin pescatore Pittima reale
Tortora Beccaccia
Quaglia Tordo sassello
Allodola Quaglia
Albanella reale Germano reale
Albanella minore

E' facile, quindi, ipotizzare che esemplari di queste specie percorrano facili e frequenti spostamenti tra le due aree vincolate, soprattutto per svolgere le funzioni di caccia e di ricovero.

Per quanto riguarda i passeriformi, il pericolo maggiore si ha durante la fase di migrazione, che in parte avviene di notte, in cui si registrano altezze medie di volo maggiori rispetto a quelle registrate per i residenti e/o nidificanti (quasi sempre ben al di sotto dell'area di rotazione delle pale).

Se è vero che tutte le specie menzionate volano di norma ad altezze ben superiori delle pale eoliche, ma visto che tali strutture sono previste in aree aperte del tipo coltivato e/o aree sub- collinari, cioè ambienti che rappresentano per molti di questi uccelli zone di foraggiamento che li attirano al suolo, determinandone potenzialmente l'impatto con le pale. Alcuni esperimenti condotti sulla vista degli uccelli (Stoddard & Prum, 2011), e soprattutto dei rapaci, hanno evidenziato una difficoltà nel percepire strutture aliene al normale contesto ambientale (Ferguson-Lees J. & Christie D. A., 2001). In particolare i rapaci sono in grado di percepire il movimento delle pale e sono pure dotati di una buona profondità di campo, ma questa sembra limitata a elementi tipici del paesaggio e a loro precedentemente noti.

Sempre per quanto riguarda i rapaci, uno dei motivi che porterebbe questi uccelli, a urtare con gli aerogeneratori, potrebbe essere associato alla tecnica di caccia di questi predatori. I rapaci, infatti, una volta focalizzata una preda, si concentrano esclusivamente su quella, riducendo enormemente il campo visivo e quindi la possibilità di evitare le pale in rotazione, o la struttura portante della turbina; tuttavia studi più approfonditi, mediante l'utilizzo di specifiche tecniche fisiologiche, hanno confutato tale ipotesi. Alla luce di queste nuove scoperte sembra invece più accreditata l'ipotesi dell'incapacità che gli uccelli hanno di percepire, in tempo utile, il movimento delle pale.

Molti studi condotti da diversi studiosi fra cui ad Alramont Pass, hanno evidenziato l'esistenza di una relazione fra la presenza di molte prede nell'area del parco eolico e l'alto numero di decessi registrati. Molte specie di roditori, infatti, troverebbero idonee, per la costruzione delle tane, le aree marginali alle turbine, dove la vegetazione è stata asportata meccanicamente liberando così il suolo. Queste considerazioni espone, si ritiene fondamentale prevedere una serie di misure di mitigazione e compensazione che verranno trattate, di seguito nel capitolo di competenza finalizzate alla riduzione del rischio di impatti di tale specie, che si potrebbero verificare durante gli spostamenti da e verso le aree limitrofe.

Incidenza sulla fauna in fase di esercizio - Chiropteri

Andando ad analizzare vari studi riguardanti l'impatto degli impianti eolici sulle popolazioni di chiropteri, è stato verificato che esiste una differenza significativa dell'entità di impatto in accordo a tipologia e caratteristiche di impianto: tra questi, gli impianti collocati sui crinali boscosi sono di gran lunga quelli più distruttivi. Si tratta, infatti, di un ambiente particolarmente attraente per i pipistrelli.

Questi mammiferi volanti sono potenzialmente più vulnerabili, in particolare per due ragioni:

- 1. per motivi ancora non ben chiari, sono attratti dalle pale;*
- 2. circa il 60% degli esemplari viene ucciso dallo spostamento d'aria, senza nemmeno colpire le pale, per emorragia polmonare.*

Bisogna sottolineare che, rispetto agli uccelli, l'incidenza degli impianti eolici sulle popolazioni di chiroterri è decisamente più bassa in termini numerici (Hotker H., 2006).

Tutti gli studi di incidenza che sono stati effettuati sulle popolazioni di chiroterri nel corso di un sufficiente periodo di tempo, hanno dimostrato che gli impatti dei pipistrelli si sono verificati principalmente in tarda estate e autunno, quindi soprattutto durante la fase di migrazione espostamento (Durr, 2003b; Keeley, 2001b; Jain A., 2009).

Difatti, le specie maggiormente colpite sono rappresentate da quelle migratrici e da "volatori veloci" (Durr, 2003b; Johnson, 2003). Una delle possibili ragioni di collisione è costituita dal fatto che le specie migratrici non dipendono solo dall'orientamento tramite ultrasuoni, ma anche da altre tecniche, quindi non notano le pale rotanti (Johnson, 2003).

Le posizioni, in cui sono state ritrovate numerose vittime, suggeriscono che gli individui in volo notturno vengono colpiti mentre cercano di posarsi in corrispondenza delle turbine.

Bisogna sottolineare che, per i vertebrati volatori in generale, è stata riscontrata una differenza significativa di impatto per gli impianti con pale eoliche di categoria di altezza medio-alta (Durr, 2003b).

L'estensore dello studio dichiara che l'impianto in progetto prevede l'installazione di aerogeneratori di 6.0 MW ciascuno, con rotore costituito da 3 pale, di diametro di 150m e con una rotazione al minuto che non supera 12giri/min. Quindi è possibile desumere che l'installazione proposta ha una velocità di rotazione contenuta, rispetto alla media delle velocità angolari delle turbine sinora installate. Si evince dagli studi scientifici in materia, che le caratteristiche del modello che si vuole installare, permettono di limitare considerevolmente le conseguenze sulla fauna volatile (vertebrati).

Impatti cumulativi

Nella relazione Effetti cumulativi, a firma del ing. A. Bottone (Codice elaborato EO.BAS01.EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01.pdf) presentata in riscontro alla richiesta di chiarimenti durante la CdS del 28/02/2023 si legge che:

Al fine di effettuare una opportuna valutazione dei potenziali impatti cumulativi tra gli aerogeneratori di progetto e gli impianti eolici già realizzati e in fase di realizzazione sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, nonché sulle specie, è stato implementato lo studio per la Valutazione di Incidenza (vedi elaborato: "SIN.SIA.01") considerando l'ubicazione degli aerogeneratori su menzionati, individuati nell'area buffer di 5 km dal perimetro esterno dall'area di impianto. Il potenziale impatto prodotto dagli impianti eolici può essere ricondotto essenzialmente a tre tipologie:

collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore, che colpisce, principalmente, chiroterri, rapaci e migratori;

perdita e/o modifica dell'habitat con riduzione delle aree adatte alla nidificazione e alla riproduzione e alla frammentazione degli stessi;

aumento del disturbo antropico provocato dalla fase di cantiere e dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, abbandono e modificazione degli habitat (aree di riproduzione e di alimentazione).

In sintesi, l'area oggetto di intervento presenta la tipica connotazione agricola a carattere estensivo, in cui il disturbo antropico è collegato principalmente alle normali operazioni agricole (lavorazioni del terreno, interventi culturali, raccolta ecc.), a cui si accostano piccole aree boschive. Le opere di progetto insisteranno esclusivamente su aree agricole, già oggetto di manipolazione antropica, che pertanto non presenta le potenzialità per ospitare habitat o flora di interesse conservazionistico; la frammentazione degli habitat, seppur di limitata estensione, interesserà esclusivamente aree ad uso del suolo agricolo. L'aumento del disturbo antropico durante le operazioni di cantiere interesserà quindi aree interessate dalla presenza antropica

Per quanto concerne gli impatti cumulativi sull'avifauna l'estensore dello studio afferma che

la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto, realizzati ed autorizzati è sufficiente a garantire i normali corridoi di deflusso dell'avifauna, riducendo l'eventualità dell'effetto barriera. Va considerato, tuttavia, che la valutazione degli effetti cumulativi sull'area vasta in termini di vitalità, mortalità aggiunta e perdita di habitat a danno di specifiche popolazioni valutate già in pericolo è complesso e comporta un elevato grado di incertezza.

Si sottolinea che sono previste misure di mitigazione quali l'adozione di aerogeneratori con torri tubulari e non tralicci, che potrebbero essere utilizzati come attrattori per la nidificazione, incrementando il rischio di collisione, l'adozione di vernici per colorare le pale rendendole visibile nello spettro UV, migliorandone la visibilità e riducendo il rischio potenziale di impatto.

Al fine di ridurre l'incertezza delle conclusioni e attivare opportune misure di mitigazione saranno effettuati studi di monitoraggio in fase di esercizio degli impianti, come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

*In relazione alla **chiroterofauna** si legge che : il valore dell'impatto potenziale dell'impianto proposto sulla chiroterofauna, per la bassa frequenza sul sito e le caratteristiche dell'impianto è medio basso.*

Considerando le discrete distanze tra le turbine di progetto (maggiori di 450 m) e la distanza minima con gli aerogeneratori individuati nell'area buffer (maggiore di 924 m), si può ragionevolmente escludere l'incidenza di un potenziale effetto barriera. Inoltre, in virtù della distanza tra le turbine e l'ubicazione in aree agricole interessate da seminativi a carattere estensivo, esterna alle aree protette identificate nell'area, non si prevede la frammentazione e/o l'interruzione degli habitat che rientrano nei corridoi ecologici.

Al fine di ridurre il grado di incertezza delle conclusioni e verificare un eventuale impatto sulle specie locali saranno effettuati studi di monitoraggio in fase di esercizio, attivando laddove necessario, opportune misure di mitigazione.

Per quanto riguarda la connettività ecologica si legge che: gli aerogeneratori di progetto non interferiscono direttamente con la Rete Ecologica Provinciale di Benevento in quanto non ricadono nelle aree perimetrate dalla stessa. Non si prevedono, pertanto, alterazioni dovute a frammentazione e/o interruzione continuità dei corridoi ecologici individuati dalla Rete Ecologica Provinciale di Benevento.

Sulla base delle precedenti considerazioni è ragionevolmente possibile affermare che non si prevedono significativi effetti cumulo a carico degli elementi costituenti la connettività secondaria.

Sintesi delle possibili incidenze Nello studio d'incidenza, a firma del dott. L. De Pasquale (Codice elaborato SIN.SIA.01 rev 00 del 24/09/2021) si legge che:

Dall'analisi di tutti gli studi citati si può concludere che per quanto riguarda il progetto in esame:

1. il pericolo di collisioni con gli aerogeneratori è reale e costituisce, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci, anche se tutti gli uccelli di grandi dimensioni, sono potenzialmente ad alto rischio ad es. grandi veleggiatori; seguono poi i passeriformi, in particolare durante il periodo di migrazione. Si fa notare per inciso che numerose collisioni vengono registrate anche per i pipistrelli, in particolare per le specie forestali.

2. anche se le nuove tecnologie adottate dal progetto prevedono pochi interventi manutentivi, si generano potenziali azioni di disturbo con conseguente abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti, questo è rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi.

In virtù di tutte le considerazioni sopra esposte, saranno previste misure di mitigazione e compensazione, che verranno trattate di seguito, finalizzate alla riduzione del rischio di impatti dei chiroterri presenti nelle aree interessate (direttamente o indirettamente) dalla realizzazione dell'impianto eolico.

In proposito, è stata posta particolare attenzione nella scelta delle caratteristiche tecniche dell'impianto in fase progettuale, in prospettiva di una gestione ambientale integrata. In particolare, quindi, gli aerogeneratori utilizzati saranno da 6.00MW tripala, con una dimensione dei rotori di 150m il che contribuisce a ridurre la velocità di rotazione delle pale e ad aumentare la distanza reciproca, di conseguenza, come evidenziato dagli studi scientifici a cui si è fatto riferimento, a ridurre il rischio di collisione rispetto a strutture più basse, con velocità di rotazione molto più elevata.

Opere di mitigazione

Per quanto riguarda le possibili mitigazioni che possono essere adottate in caso di disturbo o minaccia alle possibili popolazioni ornitologiche che presidiano l'area di intervento, l'estensore dello studio evidenzia come già sono state presi alcuni accorgimenti in fase progettuale, con ad es. l'utilizzo dei modelli tubolari di turbine; queste infatti non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni (Osborn, 2001) Evidenzia inoltre come l'utilizzo di turbine tubolari e la presenza di posatoi naturali (alberi) riduca sensibilmente il rischio di impatto.

Si riportano in sintesi gli interventi di mitigazione elencati nello studio:

a) il controllo delle specie preda. ad esempio l'allestimento di carnai per le specie di rapaci che si nutrono di carogne (anche *Milvus milvus*) al fine di spostare i loro areali al di fuori della zona dell'impianto e per evitare la fuga della specie dalla zona dovuta per la perdita di habitat.

b) l'utilizzo di deterrenti biotici. si prevedono, quindi, opportune azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico. A esempio l'impianto di cespuglieti alti, di specie autoctone, alla base dei pali eolici, in modo da coprire alla vista dei rapaci le possibili prede ed evitare che si avvicinino alle pale, ridurrebbe il numero degli impatti. Al fine di ridurre i potenziali rapporti tra aerogeneratori ed avifauna, in particolare rapaci, si prevede, inoltre, interventi di rinaturalizzazione delle aree di cantiere, in modo da garantire la formazione nel breve tempo di arbusteti densi e/o arbusteti alberati. Ed in particolare, specifici accorgimenti, come una preventiva ed accurata ispezione delle aree di cantiere, verranno adottati per ridurre gli impatti, soprattutto sulle specie ornitiche che nidificano al suolo o sugli arbusti come la Tottavilla (*Lullula arborea*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*).

c) l'utilizzo di deterrenti abiotici. quali evitare l'accumulo di rocce nei pressi delle pale, che possono costituire habitat primari per piccoli rettili, che rappresentano cibo per i rapaci e quindi problematiche già trattate;

d) modelli tubolari di turbine, queste infatti non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni, Osborn (2001) infatti, evidenzia come l'utilizzo di turbine tubolari e la presenza di posatoi naturali (alberi) riduca sensibilmente il rischio di impatto;

e) colorazione delle pale eoliche: alcune ricerche si sono concentrate su quale colorazione rendesse più visibili le pale degli aerogeneratori; McIsaac (2000) ha dimostrato che bande colorate che attraversano la superficie, in senso trasversale, delle pale, vengono avvertite dai rapaci a maggior distanza. Mentre Hodos (2000) afferma che, colorando una sola delle tre pale di nero e lasciando le altre due bianche, si riduce l'effetto "Motion Smear" (corpi che si muovono a velocità molto alte producono immagini che rimangono impresse costantemente nella retina dando l'idea di corpi statici e fissi), e gli uccelli riescono a percepire molto meglio il rischio, riuscendo, in tempo utile, a modificare la traiettoria di volo;

f) per i Vespertili si prevede la piantagione di siepi, la conservazione dei vecchi alberi cavi e della vegetazione ripariate, la protezione degli ambienti ipogei e dei rifugi negli edifici, soprattutto quelli storici e rurali;

g) tempistica dei lavori vincolata: per ridurre al minimo eventuali disturbi all'avifauna non si opererà con mezzi meccanici tra il 15 aprile e il 15 giugno e a ottobre; i lavori, inoltre, inizieranno dopo il sorgere del sole e termineranno prima del tramonto;

h) varchi di passaggio vertebrati volatili: vista la presenza nell'area di studio di altri impianti eolici si suggerisce di identificare i varchi che agevolino il passaggio degli uccelli migratori¹⁷ e migliorarli integrandoli con essenze vegetali autoctone.

Monitoraggi e studi

In fase di esercizio sarà necessario monitorare le popolazioni animali nell'area interessata dall'impianto e confrontare con un sito di controllo, che rappresenta un'area di riferimento limitrofa caratterizzata dalle stesse peculiarità ambientali. In particolare dovranno essere tenute in considerazione: il tipo di esposizione; il tipo di vegetazione; la disponibilità di cibo per le specie presenti nella zona dell'intervento; l'assenza di competitori in grado di influire in modo significativo sulle specie oggetto di verifica.

Per due anni successivi alla realizzazione dell'impianto si dovrà poi realizzare un'attività di monitoraggio periodico per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione.

Nell'ambito delle opere di compensazione si prevede uno studio con l'obiettivo da una parte di effettuare un monitoraggio post opera al fine di individuare e testare delle nuove tecnologie, che possano permettere la coesistenza degli impianti eolici e la fauna volatile.

Il Monitoraggio, in opera e post opera, per almeno due anni, prevede l'utilizzo di sistemi multi scalari nel tempo e nello spazio - protocollo BACI (Before, After, Control, Impact) Campi da monitorare: avifauna, mammiferi.

6.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

Dalle valutazioni riportate nello studio di incidenza e nei documenti presentati a corredo, unitamente alle valutazioni ed analisi riportate nel Sentito favorevole PG_211971 del 21.04.2023 (con in allegato istruttoria per il rilascio del Sentito PG_205355 del 18.04.2023) si rileva quanto segue:

- il Progetto non rientra all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- in merito agli impatti sulla vegetazione, tenuto conto che il Progetto interessa aree già antropizzate, agricole o viabilità esistenti, si è concluso che l'interferenza del Progetto possa essere considerata non significativa;
- in merito agli impatti sulla fauna, con particolare riferimento a quelli maggiori relativi agli uccelli e chiropteri, tenuto conto della fragilità delle specie presenti e della probabilità degli impatti, si è concluso che l'interferenza del Progetto possa essere considerata non significativa;
- nell'area vasta sono presenti degli impianti eolici ma nell'inserimento del Progetto nell'area considerata si è garantita una buona distanza dagli aerogeneratori esistenti, così da far risultare agevole il transito dell'avifauna e con un minimo rischio di collisione;
- durante la fase di cantiere e di esercizio saranno attuate misure di mitigazione che ridurranno ulteriormente potenziali impatti sull'avifauna e sui chiropteri.

Pertanto, si ritiene che il Progetto non comporterà un'incidenza negativa significativa sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata al fine della presente valutazione.

6.C. Prescrizioni in merito alla Valutazione di Incidenza

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Qualunque modifica sarà apportata al progetto oggetto del presente parere dovrà essere sottoposta nuovamente a procedura di Valutazione di Incidenza.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle istruttorie tecniche svolte, il gruppo istruttore VIA-VI riporta di seguito le motivazioni a base della proposta di parere:

- l'intervento in progetto promuove lo sviluppo sostenibile con riduzione delle emissioni di CO₂, in quanto è finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili, e mira ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti diminuendo le importazioni energetiche;
- l'area di intervento è caratterizzata da superfici agricole, rappresentate da seminativi non irrigui a carattere estensivo, e separate da rade formazioni boschive di *Quercus cerris*, *Quercus robur* e *Quercus pubescens*, già sottoposte a taglio colturale di ceduzione;
- l'intervento è localizzato in aree non prossime a centri abitati, punti di particolare interesse e/o valenza paesaggistica, infrastrutture panoramiche o di interesse paesaggistico, e non interessa parchi naturali ed aree protette;
- la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione della tipologia delle opere e della vincolistica in relazione all'ubicazione ed ha individuato, in maniera quali-quantitativa, la tipologia e l'entità dei potenziali effetti sull'ambiente circostante, con attenzione specifica agli impatti;
- le relazioni tecniche specialistiche riportano specifici studi sugli aspetti visivo/percettivi, da cui si evince la visibilità potenziale dell'impianto all'interno dell'Area Vasta considerata ed evidenziano impatti trascurabili sui recettori individuati;
- l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi (localmente o su area vasta) e comunque gli interventi di mitigazione previsti appaiono adatti a limitare gli impatti in fase di cantiere, esercizio e dismissione;

- il piano di monitoraggio presentato permette una efficace misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e consente ai soggetti responsabili di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive, qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA;
- l'intervento non ricade direttamente in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 in prossimità dell'intervento (IT 8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore"; IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore"; IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia"), non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

In conclusione, per tutto quanto premesso, considerato e valutato, sulla base dell'analisi riportate dal professionista incaricato, delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento e del contesto relativo all'area di intervento, e di quanto emerso nel corso delle sedute della Conferenza di Servizi SI PROPONE PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e con le condizioni ambientali indicate ai paragrafi 4.C, 5.C e 6.C

Napoli, 29 giugno 2023

arch. Pierluigi Parrella



ing. Antonella Damian



ing. Marisa Canterino



d.ssa Antonella Loreto



Le presenti controdeduzioni sono state elaborate sulla base dell'istruttoria delle osservazioni della società RWE Renewables Italia srl, pervenute in data 20 luglio 2022. La fase di consultazione prevista dalla normativa, avviata con avviso del 23 maggio 2022, ha durata pari a 30 giorni come comunicato chiaramente dalla Regione Campania con nota PG/2022/0270916 del 24/05/2022. Le suddette osservazioni, pur giunte oltre i termini previsti dalla normativa, sono state comunque istruite nell'ambito del procedimento. Per la maggior parte delle osservazioni (o gruppo di osservazioni simili) si riportano le relative controdeduzioni; solo in alcuni casi si rimanda alla documentazione fornita come riscontro dal Proponente, in seguito a specifiche richieste di chiarimenti in sede di Conferenza di Servizi.

- a) ***“Questo SIA (...) dimostra di essere del tutto inadeguato in quanto redatto sulla base di linee guida superate ed attinenti alla redazione di uno Studio Preliminare Ambientale e non di un SIA che, invece, deve essere redatto in coerenza con le normative vigenti che modificano completamente la metodologia e le tipologie di analisi, l'impostazione dello studio e le componenti ambientali da analizzare...” (pag.2 di 38 e successive).***

Gli “Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”, approvati con DGR n. 613/21, prevedono che gli Enti e le Amministrazioni competenti individuati dal Proponente, ciascuno per i profili di rispettiva competenza, dovranno accertare che la documentazione da pubblicare sia stata predisposta nelle forme di legge (es. firmata, timbrata, datata; ecc.) e sia completa di tutti i documenti necessari come stabiliti dalle diverse norme di settore ai fini del rilascio dei titoli indicati nell'istanza, nonché per l'espressione del parere di competenza. Nel caso specifico il Proponente, pur adottando una struttura dello Studio articolata per quadri di riferimento, lo ha redatto in riferimento all'art. 27 bis del DLgs 152/06 smi e come previsto dagli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania, quindi coerentemente ai dettami della normativa vigente. Nel merito dei contenuti dello Studio, seppur all'avvio dell'istruttoria sono state evidenziate lacune e carenze, come peraltro riportate nella richiesta di integrazioni già citata, i contenuti del documento rispondono sostanzialmente ai criteri stabiliti dall'art.22 DLgs 152/06 smi e dall'Allegato VII alla Parte Seconda - *Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22* (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017).

- b) ***“Un'ulteriore considerazione di carattere generale riguarda la scelta del metodo di valutazione degli impatti che nel caso del presente SIA è di tipo matriciale. Si deve avere presente che le stesse impongono, comunque, alcuni irrinunciabili requisiti che le matrici usate dai redattori dello SIA certamente non hanno”.***

La matrice utilizzata dal Proponente è stata realizzata tenendo in considerazione sia le diverse fasi progettuali (di cantiere, esercizio e dismissione), sia le diverse componenti ambientali oggetto di un potenziale effetto sia positivo che negativo dall'attuazione dell'intervento. In via generale, si concorda con RWE sul fatto che le matrici utilizzate siano in qualche caso avulse dal contesto territoriale mancando un'attenta valutazione della sensibilità del sito. Inoltre, la matrice non tiene conto della frequenza di accadimento che, invece, viene confusa con la probabilità di accadimento. In aggiunta, l'attribuzione del punteggio nelle matrici non viene spiegato, caso per caso, rendendo soggettive le interpretazioni delle stesse. In conclusione, volendo essere formali, il documento

dovrebbe essere approfondito tenendo conto delle criticità sopra rilevate, tuttavia tenendo in considerazione le generali difficoltà di accesso alle informazioni e il limitato numero di aerogeneratori in progetto, pari a 3, si ritiene che gli esiti della valutazione di massima non si discosterebbero in modo significativo da una eventuale versione rimodulata delle matrici.

- c) Osservazioni in merito al Piano di monitoraggio (pag. 7 di 38)** – Le osservazioni in merito al Piano di Monitoraggio, presentate dalla RWE, riprendono le medesime criticità evidenziate nella prima parte dell'istruttoria, e per le quali è stato richiesto al Proponente di *“definire un piano di monitoraggio ambientale (PMA), da attuarsi nelle fasi di attuazione dell'intervento e rispondente alle linee guida ministeriali “LLGG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”. È necessario definire quindi il monitoraggio dei potenziali impatti significativi (ad esempio, in riferimento all'impatto acustico nelle fasi di cantiere e di esercizio), con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del monitoraggio stesso”* (prot. Regione Campania n. 375219 del 19/07/2022). A questa richiesta il Proponente ha riscontrato con l'elaborazione e la presentazione di una nuova versione del PMA.
- d) “Le opere di mitigazione sono semplicemente indicate come tipologia nelle varie relazioni specialistiche ma nello SIA non sono né progettate né individuate le ubicazioni né quantificate e quindi sostanzialmente del tutto generiche ed avulse dallo specifico contesto territoriale. Inoltre, per come esplicitate non vi è nessuna certezza né sulla loro efficacia” (pag. 8 di 38).** Le opere di mitigazioni sono state riportate dall'estensore dello Studio relativamente ai vari impatti individuati; alcune di esse possono apparire generiche, in quanto sono procedure nei sistemi di gestione delle attività di lavorazione in cantiere.
- e) Osservazione relativa alle Compensazioni (pag. 8 di 38).** In riferimento alle compensazioni, si ricorda che quelle a carattere pecuniario sono stabilite dalla normativa, mentre le ulteriori compensazioni strettamente ambientali sono stabilite dal Proponente in accordo/su proposta dell'Ente Locale e dell'Autorità Competente nel corso della Conferenza di Servizi.
- f) Osservazione relativa alla Relazione Agronomica** - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500706 con prot. 2021/0623435 del 4/12/2021 – con relativa presentazione da parte del Proponente della documentazione richiesta.
- g) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento programmatico (pag. 9 di 38 e successive)** – La presentazione di piani/normative non più vigenti è stata effettuata in forma di *excursus* storico, tale da poter permettere di comprendere come si siano evoluti gli obiettivi e le strategie nell'ambito del settore energetico: l'evoluzione normativa che ha portato alla *Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017)*, sintetizzata a pag. 50; le norme nazionali in attuazione delle Direttive Europee, elencate e sintetizzate a pag. 52 e successive, e il *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2021-2030*, a pag. 54. Il quadro di riferimento programmatico risulta aggiornato al *Next Generation Italia*, ovvero al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Sono stati riportati gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale per i quali sono state individuate le analisi, le zonazioni e le relative norme per l'area oggetto di intervento (da pag. 72 del *Quadro programmatico*). Si ricorda che il PSR (*Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania - annualità 2014-2020*) non è uno strumento di pianificazione, bensì un programma attuativo a carattere meramente finanziario. Non vi sono riportate norme attuative a carattere urbanistico/territoriale/strategico o elementi di vincolistica. È il principale strumento per favorire

lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali, grazie ad una articolazione in misure e una dotazione finanziaria di circa 1,8 miliardi di euro, ma non sono presenti finanziamenti per misure specifiche in tema di transizione ecologica/energie rinnovabili.

In Campania attualmente esiste un progetto per il *“Censimento dei geositi e dei geotopi e cartografia degli itinerari geologico-ambientali della Campania”*, che non ha ancora dato vita ad una specifica pianificazione settoriale (tutela dei geositi e, in generale, della geodiversità). Alcuni di questi elementi conoscitivi geologico-ambientali sono stati però inseriti nel Piano Territoriale Regionale (comunque considerato nello Studio) e molto spesso coincidono con dei beni ambientali oggetto di vincolo dalla Soprintendenza territorialmente competente.

Infine, si ricorda che i piani elencati a pag. 12 di 38 (indicati come Piano tutela/gestione delle acque e Piano rischio alluvione) sono in realtà di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ha valutato tutta la documentazione, nonché quella specialistica (relazione geologica e relazione idrogeologica), e l'ha ritenuta esaustiva in quanto i contenuti sono conformi a quanto disposto dalla pianificazione di settore. Secondo l'Autorità di Bacino Distrettuale, *“la documentazione progettuale prodotta contiene una Relazione Geologica ed una Relazione Idrologica e Idraulica sufficientemente esaustive dei contenuti delle norme dei PAI sopracitati”* (nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con prot. 15281/2022 del 01-06-2022). Sono state, altresì, richieste specifiche integrazioni in relazione ai contenuti tecnici.

h) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento progettuale (pag. 9 di 38 e successive)

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione delle singole piazzole, supportata da documentazione progettuale (verifica della stabilità dei pendii, numero/età/ pregio delle essenze arboree interferite, ect), è inesistente”. L'area individuata per la realizzazione delle piazzole è prevalentemente di tipo agricolo, pertanto non sono presenti specie di pregio in corrispondenza delle stesse. Gli elaborati EO-BAS 01 _G_02 “Regimazione acque meteoriche” e l'elaborato relativo alle sezioni progettuali del tracciato e delle piazzole forniscono una valutazione, seppur qualitativa, dello studio sulla regimazione idraulica e sulla stabilità del versante dell'area oggetto di studio.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione della nuova viabilità, supportata da documentazione progettuale (numero/età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. Secondo quanto riportato a pagina 32 del SIA_02 *“Tutti i percorsi utilizzati sfruttano strade già esistenti, fatta eccezione per alcuni tratti, per il quale si dovrà prevedere la realizzazione di un breve tratto ex novo. Le strade di nuova realizzazione si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto”* L'elaborato EO-BAS 01 _G_01 e seguenti riportano, inoltre, le sezioni relative alla viabilità e alle piazzole degli aerogeneratori. Dal punto di vista idrogeologico, invece, due tratti di nuova viabilità interferiscono con il reticolo idrografico esistente (reticolo minuto, vallone denominato “Fosso Rognoso”) in due punti denominati INT.01 e INT.xx con una ridotta larghezza d'alveo e un bacino imbrifero di modesta estensione. Per queste interferenze è stata condotta la verifica idraulica. Non si rilevano specie arboree di pregio nella zona.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione degli interventi sulla viabilità esistente, supportata da documentazione progettuale (numero/ età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. Le modifiche alla viabilità

esistente saranno effettuate in 9 punti lungo l'intero tratto stradale attraverso: sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato. Non si rilevano specie arboree di pregio nella zona.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione e dismissione delle aree di cantiere e trasbordo, supportata da documentazione progettuale (planimetrie, sezioni, numero/età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. L'analisi degli impatti in fase di cantiere e dismissione è stata effettuata utilizzando un metodo di tipo matriciale. Sono presenti elaborati relativi ai profili delle aree di cantiere. Per quanto riguarda il trasbordo, presumibilmente inteso come viabilità, si rimanda alle risposte precedenti.

“L'analisi della cantierizzazione e dei suoi impatti è inesistente”. Le attività di cantierizzazione sono state descritte, ma non è presente la parte relativa alla progettazione definitiva (si ritiene che questo aspetto esuli dal procedimento ai sensi dell'art 27 bis del dlgs 152/06). Dal punto di vista della valutazione degli impatti il metodo di valutazione proposto dal Proponente prende in considerazione tutte le fasi di realizzazione dell'impianto, compresa la parte relativa alla cantierizzazione. Per ogni fase poi sono stati valutati gli impatti, con un metodo di tipo matriciale, sulle diverse componenti ambientali quali, atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna, salute pubblica e paesaggio.

“Manca il progetto delle attività di dismissione”. E' presente (vedi elaborato A.05 “Relazione progetto di dismissione”). È previsto il ripristino finale delle aree e la dismissione dell'impianto, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni. Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio, né occupazioni di suolo. Inoltre, non è prevista la dismissione della sottostazione di utenza, della stazione di transito e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri operatori.

“L'analisi e la quantizzazione delle polveri prodotte in fase di cantiere è inesistente”. Il Proponente effettua solo una valutazione qualitativa di massima delle emissioni di polveri nella parte relativa agli impatti dell'opera in fase di cantiere (pag.35 SIA). Questa tipologia di emissioni tuttavia è fortemente influenzata da diversi fattori quali la tipologia del mezzo, la temperatura, il percorso effettuato, le condizioni ambientali, ecc.. Altre tipologie di emissioni sono quelle prodotte durante le operazioni di scavo, sbancamento e posa dello strato di scotico superficiale per la realizzazione delle piazzole. Tutto ciò premesso, vista la concreta possibilità di accadimento, anche se non quantificata, il proponente metterà comunque in atto alcune misure di mitigazione quali: la bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, la pulizia dei mezzi, la copertura dei cumuli di materiale e l'utilizzo di barriere antipolvere.

“L'analisi degli impatti legati alla realizzazione delle fondazioni è inesistente”. Le aree occupate dall'impianto eolico di progetto sono per la maggior parte di proprietà privata, i terreni sono generalmente destinati all'uso agricolo e sono serviti da una buona viabilità. Per quanto attiene alle superfici sottratte al manto erboso saranno ripristinate riportandole al loro stato originario utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica. Per la parte relativa alla biodiversità, visto il contesto agrario e l'assenza di specie di pregio non si rilevano impatti. Non era stato invece affrontato in modo approfondito l'impatto delle fondazioni con la probabile presenza di una falda

sotterranea. A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (*vedi verbale CdS*).

- h) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento ambientale** (da pag.17 di 38 e successive). In riferimento all'analisi degli impatti cumulativi e/o sinergici, si intende chiarire che la individuazione degli impianti in corso di autorizzazione non può prescindere dalle distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal DM 10/09/10 e dall'interferenza fisica degli stessi. E' ovvio che due impianti aventi aerogeneratori quasi coincidenti non possono in alcun caso essere realizzati entrambi. Si rimanda all'Autorità Competente per la autorizzazione ai sensi del Dlgs 387/03 per questi aspetti.

Atmosfera Il Proponente ha messo in evidenza le emissioni in atmosfera evitate su base annua, a seguito dell'esercizio dell'impianto, in termini di CO2 ed inquinanti atmosferici (compreso polveri) e prendendo come riferimento il mix di combustibili fossili che alimenta il parco termoelettrico italiano (adottando l'ultimo dato disponibile e citando la fonte). In fase di realizzazione degli interventi ha previsto, negli elaborati progettuali ed ambientali, le tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, in considerazione dell'area agricola che risulta priva di residenze.

Ambiente Idrico In riferimento alla presente tematica, si evidenzia che sono state effettuate specifiche osservazioni nella richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI. Il Proponente ha effettuato l'analisi di coerenza con i piani settoriali nel quadro programmatico.

Suolo e Sottosuolo In riferimento alla presente tematica, si evidenzia che è stata effettuata una richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI.

Uso del suolo E' riportato in varie cartografie tra cui quelle del PCTP di Benevento e, in riferimento specifico alla pedologia, il Proponente dichiara chiaramente che *"il terreno agrario, derivante dalle operazioni di scavo, prendendo in considerazione uno spessore pari a 50 cm (terreno ricco di nutrienti), verrà riutilizzato per recuperare e/o migliorare suoli agrari e habitat naturali connessi ai sistemi agricoli attualmente in pessimo stato"* (pag.50 di 157 del Quadro di Riferimento Ambientale). A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (*vedi verbale CdS*).

Geologia e idrogeologia La documentazione specialistica (relazione geologica e relazione idrogeologica) è stata valutata dall'Ente Competente, che l'ha ritenuta esaustiva in quanto i contenuti sono conformi a quanto disposto dalla pianificazione di settore. Secondo l'Autorità di Bacino Distrettuale, *"la documentazione progettuale prodotta contiene una Relazione Geologica ed una Relazione Idrologica e Idraulica sufficientemente esaustive dei contenuti delle norme dei PAI sopracitati"* (nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con prot. 15281/2022 del 01-06-2022). Inoltre sono state richieste specifiche integrazioni dalla medesima Autorità. *"...sull'area di progetto sono state eseguite indagini geognostiche, tramite prove di tipo geofisico indiretto, consistenti in prospezioni sismiche di superficie (MASW, Rifrazione), e meccanico diretto, attraverso l'esecuzione di N.2 prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH) in corrispondenza dell'aerogeneratore BA.01 e BA.02. Dovrà essere completata nella successiva fase esecutiva, con indagini e caratterizzazioni geotecniche di maggior dettaglio ed approfondimento (p21 della relazione geotecnica).... a seguito delle indagini geognostiche effettuate è stato accertato*

che al di sopra delle unità arenacee che calcaree nell'area di progetto è presente una fascia di depositi con spessore variabile dai 6 ai 7 metri in di natura limoso-argillosa. Risulta opportuno specificare che un quadro senza dubbio più esatto e preciso delle caratteristiche litostratigrafiche locali del sottosuolo sarà possibile solo in fase esecutiva, a seguito dell'esecuzione di sondaggi a carotaggio continuo..."

Nessuna informazione è stata acquisita in corrispondenza dell'aerogeneratore BA.03 e non sono presenti adeguate sezioni geologiche, che riportano il modello geologico del sottosuolo in corrispondenza degli aerogeneratori, in quanto saranno oggetto di successiva indagine in fase di cantiere.

Geomorfologia: *"le valutazioni sono solo legate al Progetto IFFI ed al PAI ma non a rilievi geomorfologici sito-specifici. Nella carta geomorfologica non sono evidenziati le aree in dissesto rilevate dal geologo nell'ambito del presente studio".* A pagina 39 della relazione geologica risulta confermata un'area caratterizzata da criticità idrauliche. Il Proponente chiarisce che, *".. in fase esecutiva, saranno effettuate opportune valutazioni più approfondite per la valutazione delle reali condizioni di stabilità del sito, attraverso indagini geognostiche puntuali volte alla caratterizzazione geologico-tecnica del versante.."*

Idrogeologia: *"Mancano rilievi di campo, l'ubicazione dei punti d'acqua (sorgenti e pozzi) e la ricostruzione dell'idrogeologia superficiale e sotterranea è contraddittoria tra lo SIA e la Relazione Geologica: Necessita la redazione di sezioni idrogeologiche in corrispondenza delle opere in progetto restituite sulla base di indagini in sito che mettano in evidenza la presenza del livello freatico con la relativa profondità o l'assenza dello stesso".* Si ~~concorda~~. A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (vedi verbale CdS).

Geotecnica: **non sono state eseguite indagini geognostiche, né prove di laboratorio che potessero caratterizzare dal punto di vista meccanico il substrato di fondazione.** Questo aspetto esula dalla valutazione di impatto ambientale, ma è relativa alla più generale istruttoria per l'approvazione del progetto.

Consumo di suolo Questo aspetto è stato valutato nello studio degli impatti a pagina 54 del SIA. *"...L'impatto sulla componente suolo è da considerarsi compatibile in quanto si prevede che possa essere di modesta intensità, in virtù della minima sottrazione di suolo tale da non pregiudicarne l'utilizzo futuro ed in virtù della vegetazione presente, capace di recuperare facilmente ai cambiamenti indotti..."*

	SUOLO E SOTTOSUOLO					
	DISSESTI E ALTERAZIONI MORFOLOGICHE			CONSUMO DI SUOLO		
FASE DI CANTIERE O FASE DI DISMISSIONE	-2	-3	-1	-1	-2	-1
	-2	3	4	-3	3	4
FASE DI ESERCIZIO	-2	-3	-2	-3	-2	-2
	-1	3	2,3	-3	2	10,5

	SUOLO E SOTTOSUOLO	
	DISSESTI E ALTERAZIONI MORFOLOGICHE	CONSUMO DI SUOLO
FASE DI CANTIERE O FASE DI DISMISSIONE	1,153846154	1,153846154
FASE DI ESERCIZIO	0,512820513	3,653846154

Impatto non significativo o compatibile.

Sono state previste, comunque, le seguenti misure di mitigazione e compensazione:

- L'ottimizzazione delle superfici al fine di mitigare al massimo l'occupazione di suolo;
- La piantumazione di specie arbustive ed arboree sulle scarpate delle piazzole definitive e/o della viabilità di progetto;
- Il ripristino di aree attualmente in pessimo stato dal punto di vista naturalistico ambientale.

Biodiversità Richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI (anche In riferimento agli habitat, e ai SIC ZPS e IBA (pag.22 di 38) richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022: "produrre una cartografia con l'ubicazione del progetto completo con sovrapposti i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS coinvolte, con campitura riferita all'interno dei SIC/ZSC e delle ZPS, rappresentate in area vasta (1:25.000) ed in area ristretta (1:10.000) e con adeguata legenda (dato vettoriale); produrre una cartografia della vegetazione in scala adeguata (compresa tra 1:10.000 – 1.2000) degli habitat e/o associazioni o formazioni vegetali rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati e presenti nell'area di intervento."

Paesaggio e beni materiali - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500718 con prot. 1073/2022 del 03/01/2022, nonché richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI e nell'ambito del parere di competenza della Soprintendenza.

Patrimonio agro-alimentare - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500706 con prot. 2021/0623435 del 4/12/2021

- i) **Viabilità** – La viabilità è stata delineata nel paragrafo 2.6 “Opere Civili” del quadro progettuale. E' stata inoltre prodotta documentazione cartografica in relazione al progetto di adeguamento della viabilità esistente e di realizzazione delle piazzole di montaggio (e riduzione delle stesse come successive piazzole di manutenzione).
- j) **Osservazioni in merito al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo** – “Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento: In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal p.c.: Il primo in corrispondenza dell'orizzonte di terreno vegetale (1-2 metri), il secondo in corrispondenza della coltre d'alterazione limoso-argillosa (3-7 metri), il terzo in corrispondenza del piano di posa del plinto. Tuttavia, il numero di campionamenti in fase esecutiva potrà essere incrementato a seguito di ulteriori indagini geognostiche, rivelative della stratigrafia locale. In corrispondenza di ogni area di cantiere verranno

previsti tre punti di campionamento in corrispondenza di ognuno dei quali verrà prelevato un solo campione a p.c, date le profondità irrisorie degli scavi previsti.

In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti, la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in maniera tale che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m (p.c.) e 1 m. Nel caso la viabilità di nuova realizzazione non prevede scavi profondi ma solo scotico superficiale, sarà prelevato solo un campione superficiale top-soil” (pag. 30 di 32 del Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo).

Inoltre il suddetto Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo è oggetto di specifica istruttoria da parte del Dipartimento di Benevento - Arpac.

k) Studio archeologico – Oggetto di decisioni/parere da parte della Soprintendenza competente per il territorio (MIC|MIC SABAP-CE UO13|04/01/2023|0000220-P).

l) Studio di incidenza ambientale (pag.31 di 38) richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022.

Lo studio di incidenza Cod SIN. SIA.01, firmato e timbrato dal dott. Agr. Luigi De Pasquale si conclude specificando che *“per il progetto in esame è importante ribadire che le incidenze in merito all'impatto sia per la componente faunistica e in particolare, per gli uccelli e chiroterri, così come già evidenziato nella tabella riassuntiva delle incidenze potenziali, risultano poco impattanti. Quindi si può oggettivamente concludere che incidenze significative sull'area protetta presente all'interno dell'Area di studio siano improbabili. Si prevede un Monitoraggio, in opera e post opera, per almeno due anni, prevedendo l'utilizzo di sistemi multiscalarari nel tempo e nello spazio - protocollo BACI (Before, After, Control, Impact).”*